CRONACHE DI LETTERATURA

Tragedie irlandesi

Dall'isola di smeraldo, sono nati alla letteratura inglese, per tacer dello Swift e dei precedenti, varii artisti, da' caratteri singolarmente concordi. Pigliamo il Blake, ad esempio, ch'è forse il più valido annunciatore di spiriti nuovi nell'ottocento. Qui non c'è spazio per tratteggiare la sua complessa figura di poeta, pittore e veggente, per descrivere, accanto alle qualità di colore e suono delle sue liriche, il misticismo dei libri profetici e lo strano serpentino arabesco dei disegni. Ma, almeno, diremo che, nelle liriche, tornan vaghi e folleggianti sentori di primavera elisabettiana, mentre i libri profetici, qualunque sia il loro valore come poesia, testimoniano di quella preoccupazione rivoluzionaria che, accanto al morvido color celtico, costituisce giustappunto il secondo tratto peculiare degli irlandesi.

O vedete Oscar Wilde. Porta un tipo d'immaginazione, essenzialmente celtico, a uno spasimo morboso; piglia la stanca bellezza del Keats e dei preraffaelliti e l'ammala di mali perversi; come il Beardsley, accosto a lui, s'incarica di finir di corrompere il disegno del Burne-Jones e del Rossetti.

Ma, anche in Wilde, è la volontà polemica e rivoluzionaria di uno Swift cinico, d'un Blake idealista. Ed egli adatta questa volontà alle proprie tendenze e alla propria preparazione d'esteta. Ciò che, in altri irlandesi, è schietta insofferenza politica, diviene in Wilde, paradosso antiborghese e antipuritano; travestito, il più delle volte, all'uso di Francia.

Nello Shaw, infine, il sognante elemento celtico, vivacemente colorato, può sembrar disciolto in certe minuzie verbali; ma la sensualità è fatta teorema passionale e voluttuario, e il principio rivoluzionario eccede in molti e molti aspetti. Non importa ci mettiamo a ripetere osservazioni dette più d'una volta spiegatamente, su queste colonne, intorno all'autor di *Man and superman* e di *Doctor's dilemma*.

W. B. Yeats, terzo e non ultimo de' contemporanei irlandesi, è spirito assai ingenuo, a confronto del Wilde e dello Shaw. Il rivoluzionarismo si offre, in lui, come un tenace amor dell'Irlanda e delle sue rivendicazioni, mentre lo spirito celtico gli fiorisce un culto filologico delle antiche saghe, e, sovratutto, delicati sogni di poesia. Appunto dell'Yeats, quattro *Tragedie irlandesi* escono, oggi (Studio Editoriale Lombardo — Milano) in una traduzione di Carlo Linati che ha provveduto anche un buon proemio e utili note.

Non direi che, nell'Yeats, noi incontriamo un grande poeta; ma, certamente, un autore che le forme letterarie dei Rossetti, dello Swinburne, e d'altri vittoriani, ha saputo trasferire un po' fuor del loro colorito troppo affocato e della loro musicalità quasi sfatta, a servizio d'un contenuto assai schietto e lineare. Sicchè, almeno nelle sue opere drammatiche, non ci troviamo, come accade con lo Swinburne, in un arsenale di parole e di ritmi, che, in realtà, lavorano a vuoto. Nelle liriche, sì, anch'egli, come lo Swinburne, adopra un confuso pensiero poetico di seconda o terza mano, manca d'ogni idea costruttiva e sviluppo, e non va di là di semplici aggruppamenti di particolari e variazioni. Anche in lui nelle liriche, ricorre l'uso smodato dell'aggettivo e il vocabolario, come nello Swinburne, è tanto affaticato, che molte parole hanno perduto ogni senso e si posson togliere senza danno. Così, nella stanca pittura certe sigle facciali, le linee di certi gesti talmente sono consunte che un occhio esercitato non le realizza più e vede al loro posto ciò che sinceramente dovrebbe trovarvisi: buche, spazi bianchi. Del resto chi non vuole uscire dalla nostra letteratura contemporanea, può fare esperienze simili nel d'Annunzio che è il nostro Swinburne, press'a poco. Si può dire che ogni pagina del d'Annunzio, chi guarda bene, è bucherellata come uno staio. C'erano state cucite a toppa delle parole false e se le son mangiate le tignuole.

Così accade nell'Yeats lirico. Senza che d'altra parte la amorfa musicalità nella quale finirebbe col liquefarsi gli si produca con quella solennità a momenti quasi wagneriana che è il segreto dello Swinburne e che fa dimenticare i pensieri indecifrabili o idioti.

Ma diciamo che cosa, nel dramma, lo salva. Lo salva appunto un ingenuo affetto patriottico, che l'ha mosso a cercare insistente le antiche saghe gaeliche e rielaborarle. Qui il Linati ha avuto buon fiuto, non rinunziando fosse pure al peggiore di questi drammi per es., il terzo: *Sulle acque tenebrose* (dove la sostanza leggendaria e narrativa cede al commento simbolico) per dare tradotto un saggio delle liriche di cui, per parte mia, certo non gli sarei stato grato.

Come il Morris, stonato dalla complessità del tempo moderno che gli pareva tormentante e vuota di senso, andava a rifugiarsi nel medio evo dove Bene e Male vedeva chiaramente opposti, e in questa concezione protetta e schematica della vita, la fantasia gli trovava il punto funzionale, lo Yeats ha bisogno d'obbiettivare un po' il proprio romanticismo, nella storia e nella leggenda. Qualcosa di simile sentì lo Swinburne stesso, quando in « Tristram of Lyonesse » distese come il vecchio Salomone la sua sensibilità smunta e macerata sulla carne vergine degli antichi canti. Ma lo Yeats dispone di una originaria facoltà popolaresca che allo Swinburne mancava. E risolve un problema che sembrerebbe assurdo: di scegliere cioè in una forma letteraria, come quella filtrata dal preraffaellismo, un istinto ingenuo, elementare, in un prodotto non arzigogolato, anzi, in un ordine modesto, assai vivace.

E poichè egli ha assunto, come s'è detto, la forma drammatica, è stato, anzi, il più fervido risvegliatore del nuovo *teatro irlandese*, si capisce subito la fisionomia del suo dramma idillico, narrativo.

Le sue figure hanno quell'individuale risalto che si adatterebbe, mettiamo, in un racconto o in un quadro di ambiente; che quanto interessa lo Yeats è ricavar dalle loro parole, dai gesti, dall'aggruppamento, effetti di risonanza, su certe latenti note premesse. Si ha un dramma sui generis, e, in fondo, non drammatico, dove la suggestione dell'elemento caratteristico entra a priori, invece di snodarsi combattivamente dalle proposte e dalle repliche dei personaggi, ognuno isolato e discorde, com'è nel dramma intimo e veramente moderno il quale, fino all'ultima parola, par compromesso in tutto il suo significato. Al peggio, quando il sottostrato della risonanza, diciamo così, leggendaria e popolaresca, gli sfugge, lo Yeats somiglia al Maeterlinck infimo con la sua femminilità verbosa, e gli svolazzi di ritmo insensato. « Sulle acque tenebrose » in alcune scene, è un modello del genere. Al meglio, è un pittore di interni, curiosamente frammisti di realtà e di sogno: gli spiriti della verde primaverile vita leggendaria, bussano alle case rurali, a svegliare aspirazioni di più commossa vita nella libertà della natura e del sogno; o il ricordo della patria che soffre spira nelle feste e nei conviti e fa del contadino e dell'operaio un guerriero. La figura de' principali personaggi cala nel dramma dalla saga, dalla antica ballata; e i personaggi intorno porgono a questi l'occasione esterna di una breve vita lineare, d'un transito ancora verso la saga e la leggenda: quasi convenzionali personaggi, e pur segnati con garbo: il parroco buono e pratico, la massaia brontolona, e tanti altri. Offrono risalti semplici per cui dalla vita quotidiana nella quale ci si presenta, l'individuo predestinato s'orienti e sfugga verso la leggenda e il sogno con i suoi spiriti intatti. Così nei due che mi sembrano i più puri lavori della serie tradotta: in realtà poco più che brevi dialoghi lirici di venti pagine ciascuno. Li citerò col titolo nella versione: « *Visioni di maggio* » e « *La poverella* ».

In tutti e due si comincia con una scena di felicità domestica: idillio. La famiglia di Martino è raccolta, nel primo insieme al parroco, al focolare. C'è il figlio di Martino con la giovine moglie, Maria. Scena come avete visto tante volte, in Millais o in Hunt: un ambiente rusticale guardato da occhi minuziosi, che testimoniano d'uno spirito colto e, direi, sofferente. Su una finestra bassa, dorato di sole, un boccale con le augurali pratoline selvatiche: fiori del prato dietro casa: dietro una casa minacciata, come stanno quasi simboli in certe poesie del Lamb e dell'ultimo Keats. La giovine nuora è assorta in un libro di leggende, fra velati rimbrotti della attiva suocera e del parroco bonario. Il dramma, infendete subito, è già partito, di primo impulso. Si ha, fin da principio, un *possesso*, un dolcemente *ossesso*, incomprenso dagli altri, come una realtà lirica irriducibile che non può esprimersi se non in una negazione della vita comune, sparendo verso gli sfondi del sogno. E appunto poi è vigilia di maggio, quando gli spiriti visitano le case dove è preparato loro l'arrivo con una fiorita offerta di pratoline. Maria, che dovrebbe esser felice, accanto allo sposo giovine e bello, nella nuova famiglia doviziosa, è consumata da desideri vaghi e febbrili finchè entra una piccola verde fata dei boschi e la porta seco, morta.

Situazioni simili sono del d'Annunzio, che vi da Aligi, o Leonardo, o Francesca, i quali hanno bevuto il filtro ed entrano nel dramma con un destino segnato, il che limita la loro natura di personaggi tragici, perchè impone speciali precauzioni di trattamento; impone il riconoscimento cauto da parte dell'artista d'una passività, d'un che di immobile e pietrificato nel loro tragico, che sarà dunque sempre breve di senso, di grado primordiale come il tragico d'una canzone di gesta o d'un antico dramma popolaresco.

Lo Yeats ha il merito di non dimenticar quasi mai queste esigenze, di restare in una linea di sogno; e la potenza di vibrazione delle delicate storie che egli narra è dalla nitidezza dei limiti dell'esecuzione ravvivata.

Nella « Poverella », la cui azione è collocata quando in Irlanda s'abbozzò un movimento insurrezionale, aiutato dalla Francia, domato dal Burk e dal Pitt, è pure una famiglia felice, nell'imminenza d'uno sposalizio. Il padre conta il gruzzolo della dote; la madre ripiega i begli abiti nuovi del corredo. Ma il figlio sta trasognato. Nitriti, peste di cavalli, rumore di armi nelle vie: sono sbarcati i francesi. Allora viene una vecchia misteriosa, come nell'altro dramma la fata bambina. Vuole elemosina, non di denaro, ma di vite e parla come demente di molti che la amarono e sono morti per lei sui campi di battaglia e nelle prigioni. E il figlio lascia la casa preparata per la sposa, e segue la Poverella: l'Irlanda.

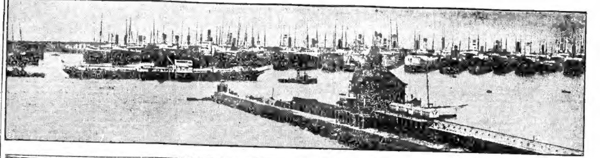
Qui non si può mostrar come ciò che al suono sembra rozza situazione allegorica, diventa nel testo materia plastica e viva, tanto che un consenso d'ammirazione il lavoro troverebbe certo anche più che alla lettura, sulla scena che mette in rilievo gli elementi più generali; ivi potrebbe anche valere a sfatare, con la sonante dimostrazione del successo, i pregiudizi di gretto ordine realistico e fotografico, che mantengon nell'accidia pubblico e autori: ufficio, d'altronde, d'ordine secondario e che accenniamo di sfuggita.

Ma non è a tacer della traduzione, quando chi l'ha provveduta è artista come il Linati. Riuscito a un'opera molto aderente, e italianamente fine, io lo sento in fondo rimasto sacrificato, nelle sue qualità di scrittore inventivo, dentro l'arte facile dell'Yeats. Ci son moderni autori inglesi, troppo maggiori dell'Yeats; che impongono problemi estetici ben più importanti. Pochi da noi potrebbero affrontare questi problemi come il Linati. Quando io penso che un radicale inventore di stile, e perciò davvero gran poeta, come il Meredith, non è stato nella nostra letteratura sperimentato, con saggi di versione che cerchino di andare veramente a fondo, il piacere di guardar queste graziose copie degli arazzi dell'Yeats m'è diminuito parecchio.

Nei rispetti della coltura pubblica, della gran divulgazione, ecc., non siamo tutti d'accordo che gli sforzi del c....are, del tradurre, servono a poco o a nulla? Varrebbe dunque la pena di non regolare su queste infruttuose illusorie esigenze didattiche il nostro passo; e indirizzare gli sforzi ad opere, anche di traduzione, implicanti il problema creativo d'un nuovo stile italiano. Appunto le opere di Meredith son tali, e la traduzione fatta da un vero artista come il Linati anche d'una sola fra esse, sarebbe una forte battaglia combattuta in pro di certe libertà ancor troppo poco albeggianti che non dobbiamo dimenticare, sia pure nella caritatevole intenzione di mettere in mano ai neghitosi qualche soldo di facile poesia. Voglio dir che qui s'ha l'impressione di un copista più fine ed avanzato del pittor ch'egli ricopia; un traduttore, che è poeta, piegatosi ad una bisogna, negli essenziali riguardi, da lui oltrepassata.

EMILIO CECCHI.

Centinaia di Vapori fermi, per la serrata, al Molo Lucedio a Genova



Un poeta della bontà e del dolore

Giulio Gianelli

Ieri moriva nell'Ospedale della Consolazione, a Roma, a 31 anni, Giulio Gianelli, poeta della bontà e del dolore.

Con la indomabile potenza della bontà egli ha combattuto sino all'ultimo istante il dolore indomabile. Torinese di nascita, Giulio Gianelli visse una tristissima giovinezza di lotte e di rinunzie, donde emerse- ro le più pure luci della sua poesia. Sospinto dalla necessità tra le difficoltà, avversato dall'iniquità dei deboli e dall'indifferenza dei forti, egli non conobbe — nella grande anima che sorreggeva il piccolo corpo tormentato — non conobbe altro sconforto se non il timore di indugiare a compiere tutto il bene cui il destino lo aveva chiamato. Per questo quando tutti, forse, avrebbero disperato, Giulio Gianelli, sentì nascere un nuovo ardore; e ove tutti non videro che l'ombra, egli trovò la luce.

La sua vita fu mirabile per energia di arte e per fervore d'azione.

Nel 1908 — quando una bufera di rovina s'abbattè su Messina e Reggio — Giulio Gianelli aveva da poco pubblicato il suo secondo volume di poesie *Intimi vangeli*. Le voci che mormoravano e conclamavano in quei poemi, sembravano materiate del dolore di quei gemiti lontani. E Giulio Gianelli — con uno di quegli impeti improvvisi ch'eran tutta la sua forza — parti per le rovine del terremoto: diede ogni sua energia ed ogni sua speranza a chi soffriva, e, tratti dalle macerie due fanciulli rimasti soli con il loro immenso terrore, li portò con sè a Roma — ove ormai aveva costruita una sua nuova vita — e li fece centro tutte le offese e il fece forti e buoni.

Non eran queste le prime giovinezze che egli educava e sosteneva col suo amore — Eran fanciulli ignoti che diventavano suoi figli per il più sacro diritto ch'egli potesse sperare: il diritto dell'uomo che dice ed opera la bontà.

Un così fervido entusiasmo d'amore ha fatto di Giulio Gianelli un apostolo vero di grandi redenzioni. La sua memoria è circonfusa di questa luce che nulla estinguerà. Gli uomini stessi che pur l'hanno amato per tutto ciò ch'egli soffrì e tutto ciò che creò, vedranno questa luce farsi ogni giorno più intensa e grande, poichè l'alimenterà il santo fuoco della memoria che egli ha lasciato e delle speranze che fiorirono delle sue mani.

Le esequie del poeta avranno luogo domani, lunedì, alle ore 8 nella chiesa di S. Maria della Consolazione.

L'opera poetica di Giulio Gianelli si afferma principalmente in due volumi pubblicati dallo Streglio di Torino: *Intimi vangeli* e *Il cantico...*, altra abbondantissima attività di scrittore egli poi diede in libri per ragazzi, in articoli di letteratura e di intima psicologia.

Altri studierà con anima intenta le caratteristiche di questa vasta e profonda produzione. Qui giova per ora richiamare al ricordo dei lettori — che già n'ebbero alla lettura inobliabile commozione — tutto l'impeto mirabile di poesia che pervade l'opera del morto poeta. Opera che rispecchia luminosamente le intime energie di quest'anima insaziata di carità, di ignoto e di fede.

Nel primo volume di versi, si snoda sempre più chiara l'infinita gioia del poeta dinanzi ai miracoli eterni della natura donde il poeta stesso si sente così misteriosamente emergere. Nel secondo libro poi questa dolce meraviglia dell'ignoto assume nuove forme di sogno: la materia si circonfonde di un'etereo raggio e s'eleva verso la purificazione, tormentata dalla brama dell'altezza ed insieme tutta vibrante della felicità che sgorga dalla pura solitudine.

Questa fisionomia della composizione di Giulio Gianelli si era certamente sempre più precisata nell'ultimo periodo della sua attività letteraria. I versi ch'egli pubblicava ultimamente sulla *Nuova Antologia* e sulla *Grande Illustrazione* danno un segno certo di questa evoluzione ideale che aveva condotto il poeta verso le più radiose fonti della bellezza.

L'incendio di Salem

NEW YORK, 28.

Il *Giornale del Commercio* valuta a 12 milioni di dollari i danni causati dallo incendio di Salem. Le società di assicurazioni pagheranno dieci milioni di dollari.

IL MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE

I cartoni delle lunette

Ieri sono salito all'alto portico del Monumento a Vittorio Emanuele per considerare i cartoni di prova, grandi al vero, delle lunette destinate ad adornare le volte dei Propilei. Il sole volgeva al tramonto. L'immensa mole marmorea si profilava candida sul cielo azzurrissimo, ricca di prospettive magnifiche. Pensavo che la mole sacconiana attentamente perdè guardata dalla piazza per la sua infelice postura contro il sole, quanto guadagna guardata di dentro. L'ombra e la frescura che vi avvolgono man mano che salite al sommo lo scoprirsi lento e stupendo dell'orizzonte dell'urbe, il profilarsi delle colossali colonne oscure contro la chiarità splendente del cielo, il corrusco fiammeggiare sul bruno-verde fondo della città, delle ville, dei colli di alcune note trionfali d'oro, vi danno una sensazione profonda, appassionata, indimenticabile. Quando attraverso gl'intercolunni del Propilei vi appaiono le vetuste vestigie della potenza romana e le cupole delle chiese papali, ed i palazzi, e, oltre, la maravigliosa pianura e i colli laziali, è tale un senso di religiosa solennità quello che voi provate, che veramente sentite essere raggiunto lo scopo propostosi dall'architetto Sacconi: elevare l'animo dei nuovi cittadini d'Italia alla contemplazione ed alla comprensione della grandezza e della bellezza di Roma.

Chè, in verità, il Monumento superbo se non ci appaga ad un minuto esame critico, è bene nel suo insieme degno di rappresentare un periodo storico, una speranza ed una fede nazionali.

Questa cose pensavo ieri aggirandomi lassù, solo, dimentico quasi del motivo che mi aveva tratto.

Infine guardai le opere esposte, per il giudizio, credo imminente, della Commissione reale del Monumento.

Per conto mio ho riprovata la stessa impressione che provai davanti ai bozzetti del concorso. Mi parve molto mediocre il fregio del sommo portico (motivo ornamentale di almanacco o di testata tipografica ingrandito inverosimilmente): mi parve mediocre ed assolutamente inadatta la lunetta dipinta dal Ricci (una quadriga impetuosa, figure allegoriche teatralmente atteggiate, tutta una composizione confusa e farraginosa, piuttosto pensata per un tendone di politeama che per la decorazione musiva di un monumento nazionale e civile); bella di pensiero, di colori, di linee, la lunetta di Bargellini.

Dissi allora che Bargellini aveva raggiunto in quest'opera la pienezza del suo talento di decoratore. Tale è, infatti, il mio pensiero oggi. La sua composizione ha serietà, armonia, originalità. Parla al nostro sentimento e da un acuto piacere ai nostri sensi. E' sobria, architettonica, serena; è commovente e gentile. E' bella.

La fede semplice, devota, ardente, non poteva esprimersi con maggior nobiltà e con più diretta evidenza di quanto abbia saputo fare il Bargellini con queste sue figure, ugualmente ideali che umane, oranti dinanzi all'ara votiva.

Resta un solo rimpianto: che non siano state commesse a lui tutte e otto le lunette.

MARIO LAGO.

Caruso e il cane di Frahan

PARIGI, 28.

La *Vie Parisienne* racconta un curioso caso capitato al tenore Caruso: «Di passaggio a Filadelfia il tenore fu chiamato per cantare dal milionario Frahan che gli offriva un regale compenso. Introdotto nei fastosi saloni del milionario, Caruso non vi trovò che il padrone di casa ed un suo cagnolino. Davanti a questo pubblico ristretto il gran tenore cominciò intonare una delle sue romanze più celebri, quando il cane si mise ad abbaiare furiosamente. Allora il Frahan si alzò graziosamente e disse al cantante: — Vi ringrazio; potete ora cessare. Voleva soltanto sapere se Toby abbaia anche quando cantate voi... »

Se non è vera...

Volete 100 lire?

Leggete la "Tribuna Illustrata"

La *Tribuna Illustrata*, nel suo ultimo fascicolo del 28 giugno-5 luglio ha bandito fra i suoi abbonati e lettori un grande concorso con premio di

LIRE 100 (in denaro)

Questo concorso è, in pari tempo, una specie di *referendum* aperto fra i lettori della *Tribuna Illustrata* per sapere che cosa essi preferiscono fra le varie rubriche del nostro popolarissimo supplemento ebdomadario illustrato che da qualche tempo vede ampliarsi sempre maggiormente il numero con cui il grande pubblico italiano lo segue, dall'Italia, dalle Colonie, da circa un quarto di secolo.

I lettori concorrenti al premio delle cento lire devono infatti indicare le cinque cose che preferiscono nelle pagine della *Tribuna Illustrata*, scegliendole tra queste dodici rubriche fisse e periodiche: *Pagine a colori dei pittori Abbo e Minardi; Novella; I Margini del Calendario*, di Lucio d'Ambra; *Cose utili e curiose a vedersi; Cose utili e curiose a sapersi; Articoli scientifici; Capricci del Mondo; Cronaca gioconda*, di Pio Vanzi; *La Ribalta e le quinte*, di Edoardo Boutet; *Articoli di varietà; Fotografie di curiosità; Fotografie di attualità; Romanzo; Giuochi a premio*.

Al nostro ebdomadario sono già pervenute più di mille risposte in sei soli giorno e la Direzione della *Tribuna Illustrata*, per facilitare il lavoro dell'enorme spoglio, ci prega d'invitare i concorrenti a mandare la loro risposta al più presto possibile, tenendo anche presente che l'estremo termine d'invio valido per essere ammessi al grande concorso scade con la mezzanotte del giorno 30 corrente.

I Teatri

LE NOVITA' AL « MANZONI »

"Il Governatore di Gaeta,, di E. Rocchi

La nuovissima operetta del maestro Ernesto Rocchi *Il Governatore di Gaeta*, rappresentata iersera al teatro *Manzoni*, riscosse uno schietto e vivace successo.

Il libretto, di Faiprota e Lotusco, è tratto dalla commedia goldoniana *L'adulazione*.

La commedia si svolge nel palazzo del governatore di Gaeta, *Don Sancio*, di cui l'adulatore ha subito una presentazione che rivela il carattere di tutti i personaggi. La trama è semplice. *Donna Luigia*, vanitosa, ambiziosa, è la vittima del segretario di suo marito *Don Sigismondo*, l'adulatore, il quale mediante la sua arte riesce a crearsi una posizione di dominio incontrastato. Anche *Don Sancio* ne è vittima. Ma non presto la verità si fa strada, il vero carattere di *Don Sigismondo* si rivela e l'adulatore viene cacciato con soddisfazione di tutti.

Il Rocchi ha rivestito questo libretto di una musica gaia, piacevole, che ha tutti i pregi del puro stile italiano. I motivi, che egli ha profuso nelle arie, nelle danze, nei concertati, sono scorrevoli, melodiosi, carezzevoli. Notevoli il *waltzer*, il terzetto del primo atto, il coro dei pescatori, il duetto finale del secondo, la *congiura della famiglia bassa* e la cacciata di don Sigismondo del terzo. Piacque specialmente il terzo atto, che ha pagine di notevole ispirazione.

Gli applausi furono molti e calorosi. La Compagnia Palombi mise in scena la nuova operetta con molto decoro.

Si distinsero la Lysea, il Palombi, la Willy, l'Orsi, ecc.

L'operetta si replica.

"Cirano,, al Costanzi

Ieri sera Ermete Zacconi rappresentò, interpretandolo per la prima volta, il *Cyrano di Bergerac*.

Della figura del guascone rostandiano, il Zacconi dette un'interpretazione, più umana delle abituali, cercando di svincolarsi dal tradizionale impeto lirico di cui altri celebri vestirono il guerriero poeta.

Egli fu molto applaudito alla fine d'ogni atto e con lui la Cristine, il Rossi e il Grazioli.

E' annunciata prossima la serata in onore di Ermete Zacconi. L'illustre attore darà *l'Otello*.

"Il Giornalissimo,, all'Olympia

Una folla enorme e un successo clamoroso d'ilarità ad ogni replica del *Giornalissimo*, la graziosa turlupinade cinematografica-politico-artistico-mondana.

Spettacoli del 28 Giugno

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 17.15: *La Traviata*. Ore 21: *I Puritani*.

TEATRO COSTANZI

DRAMMATICA COMPAGNIA ITALIANA di proprietà del comm. ERMETE ZACCONI

DOMENICA 28, ore 5, IL TESSITORE

LUNEDI' 29, ore 5, unica diurna, ultima e definitiva replica:

Cirano di Bergerac

Protagonista: E. ZACCONI

Ingresso gratis ai bambini accompagnati (esclusa la Galleria)

MERCOLEDI' 1o Luglio, serata in onore del comm. ERMETE ZACCONI: OTELLO.

MANZONI — Compagnia d'operette Palombi — ore 16: *Il Governatore di Gaeta*. Ore 21.30: Bis.

QUIRINO — Compagnia Scarpetta — Ore 17.30 e 21: *La pupa movibile*.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Chiusura estiva.
UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà alle ore 16, 18, 20, 22.
GUIOCO PALLONE (P. Salaria) — Ore 17.

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Oggi *Sangue Bleu*, interpretato da Francesca Bertini.
EDISON — *Il Pellice*, dramma poliziesco.
REALE — *La spedizione nell'Africa orientale inglese*.
REGINA — *Patria e straniera*; dramma.

Curiosità parigine

PARIGI, giugno.

In pochi altri grandi centri, forse in nessun altro, si vive, di notte, una vita così intensa di distrazioni e di dissipazioni come quella che si vive qui: eppure il numero dei veri nottambuli si fa a Parigi sempre più scarso.

E c'è la sua ragione: il nottambulismo classico non ha nulla di comune col nottambulismo occasionale, con quel nottambulismo che si svolge per tutto l'anno a Montmartre. Là, ai piedi della *butte*, da mezzanotte all'alba, si balla, si gozzoviglia, si scialacqua, si fanno le più straordinarie diavolerie e si inneggia a tutte le divinità pagane, senza tregua. In venti restaurants, in cento *cabinets particuliers*, i nottambuli e le nottambule non cessano di divertirsi e di sorseggiare il vino spumante se non quando il chiarore delle lampade elettriche s'attenua per il chiarore del sole che batte alle finestre paternamente. Ma quei nottambuli sono fiacchi, perchè non abituati a tali intemperanze; e quelle nottambule hanno non so qual'aria di rassegnazione poichè è per dovere professionale che trovano là a quell'ora.

Il nottambulismo di Montmartre è il nottambulismo esercitato da chi capita a Parigi una volta all'anno, il nottambulismo di coloro che ritornano da Montecarlo con una discreta vincita, il nottambulismo degli stranieri che vengono qui per lasciarsi vuotare il portafogli da tutti quelli o da molte quelle che non mirano se non al denaro dei forastieri, il nottambulismo che svaligia, stordisce e che rovina lo stomaco.

Ma un nottambulo di razza detesta i tziganì, le cene clamorose, i torrenti inondati di *champagne* e le *demi-mondaines* che gettano le braccia al collo. Ecco perchè, nei più famosi ritrovi notturni parigini, dei nottambuli del genere di Raoul Gineste — il poeta che è morto pochi giorni fa e che da trent'anni mai era andato a coricarsi prima delle 8 del mattino — non se ne incontrano che per caso.

Soltanto nel Quartiere Latino c'è chi fa del nottambulismo tranquillo, metodico, poco costoso: un nottambulismo come quello che si usa nelle piccole città di provincia, come quello che in Italia ha tanti e così fedeli seguaci.

x x x

Se qualche nottambulo incorreggibile leggerà queste righe nell'angolo quieto d'un caffè, parecchie ore dopo che tutta la clientela se n'è andata a dormire, mentre un solo cameriere sbadiglia, una sola lampada rischiara il locale ed un solo foglio gli resta da leggere — quello che porta la data del giorno che sta per sorgere — lo credo che proverà una certa contentezza nel sentirsi finalmente compreso.

Non è la apologia che m'accingo a fare: è semplicemente la psicologia più o meno quasi dispersi compagni di vagabondaggio notturno.

Il nottambulo non è uno scioperato: è anzi, un uomo ordinato, pacifico, abitudinario, che ogni sera, uscendo di casa, ha il proposito deliberato di ritornarvi il più tardi possibile. Come Alberto Aurier, esso è convinto che l'essenziale sia d'avere delle abitudini: poco importa poi che queste siano cattive. E, come Giuseppe Cariguel, è persuaso della bontà di quest'assioma: « Cambiare d'opinioni non è gran male; ciò che è terribile è cambiare di caffè ».

Badate: il nottambulo dice « il Caffè » con un tono così modesto, che tutti, tanto le persone che compongono le sua famiglie, quanto gli individui coi quali s'intrattiene per la prima volta, credono che alluda ad un Caffè solo: invece egli discorre di un grande numero di Caffè, di tutti i Caffè che visitera durante le sue pellegrinazioni, da quello in cui si beve una tazza di eccellente moka a quello in cui si va unicamente per giuocare; dal locale che chiude a mezzanotte all'altro che fa la grande concessione di tenere alzate le imposte fino alle due; dal Caffettuccio in cui incontrerà i soliti amici che discutono di politica, al Caffettino deserto che, non si sa perchè, s'ostina a rimanere aperto ed ove indugierà più che negli altri poichè là potrà meditare, assaporare la gioia del nottambulismo e pregustare il piacere di veder spuntare l'alba e rosseggiare l'aurora.

E non è vero che il nottambulo sia un incosciente: non appena incomincia a far giorno esso capisce che è doveroso rincasare.

Il poeta Gineste, una volta che un amico voleva costringerlo ad entrare in un Caffè alle 8 del mattino, rispose gravemente: « Voi dimenticate, mio caro, che io sono padre di famiglia! »

x x x

Soltanto nel Quartier Latino, dicevo, c'è chi fa del nottambulismo tranquillo, metodico e poco costoso. Nel Boulevard S.-Michel ci sono infatti parecchi locali che rimangono aperti durante tutta la notte e che non obbligano i consumatori a rovinarsi per trascorrervi quattro o cinque ore. Ma gli studenti, gli artisti, i poeti che li frequentano vanno sempre più perdendo l'abitudine di aspettarvi l'alba. Parigi stanca troppo, di giorno: le sue strade sono così rumorose, la vita che vi si mena quotidianamente è tanto sfibrante, che anche i giovani, anche gl'individui spensierati, anche coloro che camminano con la testa fra le nuvole, a mezzanotte cascano di sonno.

Un famoso nottambulo, del tempo di Jean Moréas, soleva dire che il peggior servigio che qualcuno potesse rendergli era quello d'invitarlo a colazione.

Il peggior servigio che si potrebbe fare ad un nottambulo d'una città italiana sarebbe invece quello di costringerlo a vivere per qualche mese a Parigi.

Finirebbe anch'esso per fare di notte notte e di giorno giorno.

SER CIAPPELLETTO.

La misteriosa morte d'una signora a Parigi

Uno scandalo aristocratico americano

PARIGI, 28.

I giornali dicono che l'autorità giudiziaria si è occupata con grande mistero di un fatto che si sarebbe voluto tener segreto ma che farà gran rumore nella società francese e specialmente in quella americana.

La signora Stuardi, donna americana molto nota, giunta da poco a Parigi col marito, e discesa in un albergo in via Saint-Honoré, è morta improvvisamente in circostanze misteriose.

Tale decesso fu appreso ieri mattina. All'alba il marito chiamò al soccorso, dichiarando al personale sopravvenuto che, svegliandosi, si era accorto che sua moglie era esanime. Venne dichiarato allora che la morte era dovuta ad un'affezione cardiaca; ma il medico dello stato civile, giunto per constatare la morte, dopo un sommario esame, fu di un altro parere. Egli tornò col commissario di polizia e dall'inchiesta condotta con cautela nulla trapelò. Si seppe soltanto che il medico dello Stato Civile espresse il parere che il decesso fosse dovuto ad avvelenamento, senza però escludere che si trattasse di morte accidentale, poichè secondo il signor Stuardi, la moglie usava narcotici a causa di dolori nevralgici ai quali essa andava soggetta.

Il signor Stuardi è stato lungamente interrogato dal commissario, il quale si è poi recato a conferire col procuratore della Repubblica. Quest'ultimo ha ordinato il trasporto del cadavere alla Morgue.

Il terremoto a Lipsia

BERLINO, 28.

Stanotte pochi minuti prima delle 3 fu avvertita a Lipsia una scossa di terremoto di una certa intensità. In certe case le porte si aprirono, i mobili si mossero, caddero i quadri e gran parte degli abitanti si è svegliata. La scossa sembra sia stata accompagnata da un rumore di tuono sotterraneo. Il terremoto fu avvertito in una vasta zona.

CRONACA DI ROMA

L'elogio degli "chauffeurs,,

A proposito del nostro capo-cronaca dell'altro ieri riceviamo:

P.mo Sig. Cronista,

Nella cronaca della *Tribuna* di ieri leggemmo l'articolo del vostro *Saufrè*: *I motivi della strada, elogio degli chauffeurs*, che parlando in nostro merito e favore dice molte cose giuste. E lo dobbiamo veramente ringraziare. Però vi è molto da aggiungere per far conoscere alla popolazione di Roma quale sia la nostra situazione, onde evitare gli investimenti che si presentano durante il giorno. Creda pure: basta metterci accanto ad uno di noi e camminare non a 15 km. l'ora, come per misure prese da persone competenti si dovrebbe marciare, ma pure a 10 km. l'ora e con tutti i riguardi immaginabili da bravi conducenti per presentarci ostacoli e sentire linguaggi non degni d'una capitale.

A tutto quello che ha detto la *Tribuna* vi è molto d'aggiungere, ma bastano queste poche osservazioni che io ho presenti per fare conoscere alla cittadinanza che ancora disgraziatamente non intende rispettarci.

Io domando perchè se suono la semplice autorizzata tromba mi si deve rispondere (sempre camminando pianissimo e nel centro di Roma) da due persone in mezzo la strada: «Io non mi muovo!». Il compagno risponde: «Passa dall'altra parte!». Un altro: «Mi paghi per buono!». Un altro: «Padroni di Roma!». E, in fine, fanno seguito una moltitudine di imprecazioni, genere: «Accidenti! Ammazzati! Possiate scapicollarvi!», ecc.. ecc.

Non ti pare che, non rispondendo e tirando avanti, siamo veramente buoni ed educati? Non ti sembrerebbe meglio che questa brava gente stesse sui marciapiedi a conversare, oppure facesse conoscere anche la sua educazione scansandosi al nostro passaggio? Come pure passando per le vie di secondo grado (così chiamiamo noi le vie strette ed i vicoli) si divertono a beffeggiare i nostri signori, a dire cose da trivio e prenderci qualche volta a sassate, intimorendo, rompendo cristalli e qualche volta anche ferendoci! La credi simpatica per noi questa accoglienza? Credi pure che ci sarebbe ancora moltissimo da dire se si dovesse parlare dei carrettieri e degli avvenimenti campestri: il carrettiere che abbandona il veicolo e finge dormire per farci cadere in qualche fosso, come pure se disgraziatamente giunge inevitabile la disgrazia di uccidere un cane oppure una gallina corriamo il pericolo di essere presi a fucilate dei contadini. Non sarebbe buono avvisare anche loro per il nostro migliore trattamento? Per finire, insomma, la nostra classe è sempre esposta ad un serio e continuo pericolo tanto che le nostre donne ed i nostri bambini, lasciandoci la mattina, restano in agitazione fino al nostro ritorno.

Uno chauffeur conosciutissimo.

Un ordine del giorno del P. D. C.

Ieri sera si è riunito per la prima volta dopo gli ultimi avvenimenti politici il Consiglio direttivo della sezione romana del Partito democratico costituzionale.

Erano presenti il comm. Trompeo, il principe Augusto Torlonia, l'avv. Grassetti, lo avv. Annarratone, il comm. Di Scanno, il comm. Sereni, il cav. Picarelli, il rag. Raimondi ed il segretario prof. Franzetti.

Furono adottate varie deliberazioni di ordine interno e fu all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno in merito al recente sciopero generale ed all'attuale ostruzionismo parlamentare:

«Il Consiglio direttivo della sezione romana del partito democratico costituzionale:

constatando con dolore che troppo spesso il paese è vittima dell'audacia di gruppi irresponsabili che lo trascinano a movimenti inconsulti e dannosi — riafferma la sua irreducibile opposizione allo sciopero generale politico ripetutamente riprovato da tutti i partiti parlamentari anche più avanzati;

rilevando che l'attuale ostruzionismo parlamentare, non giustificato dalla difesa di alcuna essenziale libertà, rappresenta la più grave offesa che si possa recare alla dignità ed al diritto del Parlamento, garanzie di tutte le libertà — lo deplora, augurando che tutta la Camera unita, intendendo la responsabilità collettiva del momento, di fronte alla sfida del socialismo rivoluzionario, riesca a vincere un atteggiamento fazioso che tutto il paese ha manifestamente condannato attestandone l'ingiustizia ed il danno;

rilevando che la propaganda democratica non è del tutto penetrata nelle masse popolari per elevarne l'educazione e la coscienza politica, onde riescono ancora possibili scatti insensati che pregiudicano lo ordinato costante progresso del paese e provocano movimenti dannosi nell'opinione pubblica in contrasto con gli interessi effettivi delle classi più umili;

riaffermando sempre la più salda fede nelle patrie istituzioni e nelle feconde libertà contro ogni tendenza di reazione e rivoluzione;

fa voti:

a) che tutti gli uomini di sincera fede democratica si trovino concordi nel contrapporre a tali atteggiamenti in tutto il paese un'azione risoluta ed efficace, la quale conduca nel tempo stesso all'ordinato svolgimento della vita politica ed all'approvazione sollecita delle più invocate riforme sociali, economiche e tributarie;

b) che la direzione centrale del Partito democratico costituzionale d'accordo col gruppo parlamentare della Sinistra democratica intensifichi la propaganda delle sane idealità del Partito specialmente fra le masse popolari».

Per le gentili lettrici

Avvertiamo le nostre gentili lettrici che partono per la campagna della opportunità di visitare prima il magazzino delle Industrie Femminili Italiane, via Marco Minghetti 34, ove troveranno una grandissima varietà di *golf* di lana fatti a mano per signore e bambini, adattatissimi per montagna, a prezzi eccezionali.

Il servizio di pronto soccorso ad Ostia e Ladispoli

La benemerita Croce Bianca di Roma, per incarico del Comitato Nazionale Pro-Roma Marittima, ha impiantato sulla spiaggia di Ostia una grandissima tenda offerta dal Ministero della Guerra. Sotto detta tenda, corredata di tutti i medicinali necessari, durante la prossima stagione balneare presterà servizio di assistenza una squadra di volontari sanitari agli ordini del maresciallo Giuseppe Mobili.

La Croce Bianca di Roma ha provveduto anche al servizio di pronto soccorso a Ladispoli, ove, fino dal 1° maggio u. s., impiantò una tenda di m. q. 49 concessa dalla Direzione generale della Sanità pubblica del Regno.

Quest'anno, a Ladispoli, il servizio di assistenza sarà fatto in unione alla Croce Verde di Civitavecchia. Tra giorni su quella spiaggia incomincerà il servizio di sorveglianza sul mare disimpegnato con la baleniera donata dal Ministero della Marina, e per la quale i soci dell'Associazione della Stampa offrirono la bandiera di dotazione.

Provvedimenti nuovi per i ciechi

Anche questa classe di sventurati che finora non chiedeva che pietà e pane, oggi incomincia ad organizzarsi dignitosamente chiedendo istruzione, fiducia e lavoro. Abbiamo parlato del Congresso internazionale tenutosi questi giorni per il miglioramento dei ciechi a Londra; l'intendimento principale del Congresso è stato di portare sempre più decisamente la questione dei ciechi dal campo della pietà e della beneficenza a quello della praticità e della messa in valore di molte nuove e preziose energie in vantaggio morale e materiale non solo dei medesimi individui ciechi, ma di tutta la società, passando dallo stato passivo e compassionevole a quello di cittadini laboriosi e onorati.

Anche in Italia si è iniziato in questo senso un movimento vivo e interessante; frutto ed esponente di questo movimento è la Società per la coltura dei ciechi, la quale ha raccolto intorno ai più colti di loro in Italia, numerosi aderenti e cooperatori.

Questa società ha di mira particolarmente il formare professionisti ciechi capaci di sostenere la concorrenza di quelli che vedono, mediante una maggiore saldezza di preparazione e un più alto e coscienzioso sentimento degli obblighi professionali.

E' da deplorare che queste nobilissime iniziative non abbiano ancora quel largo consenso del pubblico e sopratutto quello appoggio del Governo che meritano e che già è stato loro concedùto in altri paesi civili. In Francia lo Stato spende ogni anno 800 mila lire per i ciechi e l'Istituto Nazionale per i Giovani Ciechi oltre a dare ottimi risultati, è il centro che serve di norma e di emulazione a tutte le istituzioni private. L'Inghilterra ha fino dal 1885 disposta tutta una serie di provvedimenti legislativi per l'istruzione obbligatoria dei ciechi e il Reale Collegio Normale di Londra è un istituto modello di cui l'influenza è stata grandissima anche per l'America. L'Austria, la Germania, la Svizzera e vari altri Stati hanno provveduto con istituzioni governative a integrare e disciplinare lo slancio della carità privata. In Italia esiste una trentina di scuole o istituti per i ciechi; sono tutti frutto della beneficenza privata, alcuni hanno dati anche ottimi risultati, ma lo Stato non vi esercita influenza direttiva. Dispensa qua e là qualche sussidio, circa trenta o quaranta mila lire all'anno e solo recentemente si sono presi accordi tra il Ministero dell'Interno e l'amministrazione dell'Ospizio Margherita per i ciechi in Roma per iniziare una scuola modello sotto la direzione del prof. Romagnoli. Abbiamo già varie volte avuto occasione di segnalare i primi ottimi saggi di questa scuola e contiamo occuparcene quanto prima diffusamente. Per ora ci limitiamo a notare che, per l'onore nazionale e per la utilità pratica che può conseguirne, converrebbe dare a tale istituzione un maggiore sviluppo fornendola di mezzi meno modesti e precari, avendo presente che da essa deve partire un esempio e un incoraggiamento autorevole per tutti gli altri istituti, se si vuole che risponda allo scopo.

Non sarà inutile ricordare che uno dei primi provvedimenti dell'attuale legislatura fu l'aumento di 800 mila lire al capitolo sussidi di pubblica beneficenza e alle istituzioni dei ciechi.

Pure tenendo conto delle esigenze gravi e spesso imprescindibili del momento, conviene non dimenticare di applicare alla beneficenza quei criteri di savia previdenza, per cui possa fornirsi a una classe tanto sventurata come quella dei ciechi non solo il mezzo di sollevarsi efficacemente e in modo stabile; ma anche quello di restituire al pubblico erario il beneficio ricevuto, passando dalla condizione di passività a quella di persone lavoratrici.

La riunione di domani delle organizzazioni operaie

L'*Iniziativa* ha diramato oggi il seguente comunicato:

«E' fissata per domani sera lunedì una seconda riunione dei rappresentanti dei partiti e delle maggiori organizzazioni operaie nazionali per provvedere ad una concorde ed energica azione di difesa contro i tentativi di politica reazionaria rivolti a colpire quanti partecipano al movimento di protesta, ed in ispecial modo la classe dei ferrovieri.

Alla riunione parteciperanno i rappresentanti del Partito e del Gruppo parlamentare socialista, del Partito e del Gruppo parlamentare repubblicano, della Federazione dei gruppi anarchici, della Confederazione del lavoro, dell'Unione sindacale italiana, del Sindacato ferrovieri italiani e della Federazione dei lavoratori del mare».

La Ditta E. Fiorentino al Corso Umberto I 154

(angolo Via Frattina), avvisa la sua spettabile clientela che lunedì 29 il Magazzino resta completamente chiuso per preparare la grande Liquidazione che comincerà il giorno seguente martedì 30 corrente.

All'Associazione Roma-Monarchica

Ieri sera tutto il Consiglio Direttivo di questa Associazione ha festeggiato il presidente, cav. Paolo Gislimberti, per la sua elezione a consigliere comunale. La sala del Ristorante Galli, in piazza Firenze, era piena di luce e fiori offerti dal socio Alessandri. Il segretario Brunasso diede lettura delle numerose adesioni. Ne citiamo una parte, quelle degli on. Federzoni, Piccirilli, Guglielmi, Medici, dei comm.i Bianchi V. E., Vecchiarelli, Magagnini, Feliciangelo, Poggi, Leonardi, Pierantoni, Travaglio, dei soci Paolucci, Papunzi e tanti altri. Erano presenti il cav. Luchetti ex-presidente del sodalizio, cav. Antonini, cav. Pirone, cav. Benzi, cav. Moscato, cav. Scifoni, cav. Alegnini, Poli, Severini, Ridolfi, Volpi, Moscucci, Santucci, Pinto, Chiariotte, Brunasso.

Allo spumante prese la parola l'ex-presidente dell'Associazione cav. avv. Luchetti, nuovo eletto a consigliere prov. di Tuscania. Egli rivolse parole di encomio dell'opera feconda del Gislimberti nel sodalizio e nella vita pubblica facendo auguri di prosperità alla società.

Indi si alzò il fondatore dell'Associazione e vice-presidente Severini Augusto che volle anche lui esporre le benemerenze del presidente, la lunga lotta sostenuta per le elezioni amministrative, l'orgoglio dei soci tutti nell'aver ottenuto la vittoria col mandare al Campidoglio il loro capo il quale saprà bene amministrare per il bene di Roma.

Il neo-eletto rispose a tutti col suo scherzoso sorriso, volle far presente quanta attiva parte abbia preso la sua associazione nelle prime ed ultime elezioni, rivolse parole di elogio ai dirigenti di quelle battaglie elettorali, a Soderini Augusto, a Poli Policrate veri veterani del partito. Molto si deve a loro del grande movimento per la sconfitta degli avversari. Ricordò le benemerenze dell'ex-presidente cav. Luchetti e la vittoriosa riuscita a consigliere provinciale di Tuscania.

Infine mandò un saluto al primo cittadino di Roma don Prospero Colonna, si brindò al Re, e fra lunghi applausi il socio Pirone propose un telegramma di reverente saluto al Sovrano.

La riunione si sciolse con una dimostrazione di affetto pel caro Gislimberti.

La festa di stascra al Pincio

La grande festa notturna promossa dal Sindacato dei cronisti, mantiene, questa sera al Pincio, come è facile prevedere, un enorme concorso di pubblico.

La riproduzione luminosa delle *Quattro Stagioni* già ottenne un successo clamoroso a Londra, quando fu eseguita durante i festeggiamenti per l'incoronazione del Re Giorgio. Siamo certi che uguale successo le arriderà a Roma.

Gentilmente concessa dal comando di Roma, la banda del secondo reggimento granatieri diretta dal valentissimo maestro cav. Manente, eseguirà nel grande chiosco, sfarzosamente illuminato a lampadine multicolori uno scelto programma.

Negli intermezzi — come abbiamo detto — una orchestra completa, composta di chitarre, mandolini, violini e mandole della Società del *Vago Fiore* sotto la direzione del noto maestro Umberto Zolli, accompagnerà tre artisti di canto e cioè i tenori: Morenito, Orlando Fulvi e Alfredo Cimbali, i quali canteranno le canzoni e serenate premiate con medaglia d'oro, nel concorso promosso dal giornale dialettale il *Rugantino*.

Alle 10 precise a destra del cavalcavia di villa Umberto e propriamente in quel vasto declivio sottostante al viale delle magnolie la ditta Valloni di Teramo, che tiene a far conoscere alla cittadinanza romana i suoi nuovissimi fuochi aerei di effetto meraviglioso, eseguirà un grandioso programma pirotecnico che riuscirà per tutti una graditissima sorpresa.

L'ultima parte dello spettacolo è costituito dall'inalzamento di innumerevoli globi areostati, di varie foggie, dimensioni, colori, a cura della premiata ditta romana Enrico Carlini.

L'ingresso al Pincio ha luogo alle 20.

Il prezzo del biglietto d'ingresso per disposizione delle autorità comunali è fissato in lire una.

L'ingresso ha luogo per pedoni da uno dei cancelli di piazza del Popolo e precisamente da quello attiguo a via del Babuino, e dalla Trinità dei Monti. L'accesso per le sole vetture a due cavalli e per le automobili e per un numero limitato di soli cento veicoli, è dall'altro cancello di piazza del Popolo, prossimo alla chiesa di Santa Maria. Sono collocati in ognuno dei punti indicati dei casotti per la rivendita dei biglietti che frattanto continua presso l'Agenzia Sommariva, in piazza Venezia.

Occorre poi prender nota che presso il *Touriste Office* dell'Associazione del Movimento dei forestieri a Piazza Venezia, sono stati messi in vendita i biglietti per la festa notturna al Pincio.

Inoltre per aderire alle numerose richieste sono stati posti in vendita anche un numero limitato di biglietti per carrozze a due cavalli ed automobili che si trovano ugualmente presso il *Touriste Office*, Agenzia Chiari e Sommariva.

DOMANI Martedì 30 Giugno

alle ore 7 pom. nel Cortile interno della Direzione del Lotto a Via dell'Umiltà, avrà luogo la estrazione dei numeri della *Grande Tombola Nazionale* con premi per L. 400.000 dei quali, il primo è della rilevante somma di L. 200.000 e che può essere guadagnato *con una lira soltanto*.

In Roma la vendita delle cartelle termina alle ore 15 e si vendono in tutti i *Banchi Lotto, Uffici Postali*, dal *Cambia Valute Chiesa al Corso Umberto I* e nei tavolini situati in diversi punti della città.

Affrettatevi ad acquistarle per non avere rimorsi.

Corpo giovani esploratori

Inscrizioni al campo. — Il reparto esploratori della sezione di Roma accamperà in attendamento, alla regione detta Campi di Annibale, presso Rocca di Papa in due distinti periodi di quindici giorni ciascuno. Il primo periodo comincierà il 15 luglio e terminerà il 31 dello stesso mese; il secondo periodo sarà dal 15 al 30 settembre.

Le iscrizioni per il primo periodo si chiuderanno il 5 luglio prossimo. Sono ammessi al campo oltre gli esploratori ... in ruolo anche i giovanetti ... appartenenti al corpo e che vi aspirano. La spesa non supererà una lira al giorno, tutto compreso.

Nuovi reparti per i piccoli (novizi). — L'esperienza ha dimostrato che è praticamente impossibile far procedere di pari passo l'istruzione dei ragazzi minori di 12 anni con quella dei giovanetti più grandi; e d'altra parte l'affluenza di tali ragazzetti è così rimarchevole — ed essi sono sempre così pieni di buona volontà — che in tutti i paesi ove floriscono queste istituzioni si è pensato di organizzarli in riparti separati con istruzioni ed esercizi adatti alla età loro, formandone una grande riserva di futuri esploratori.

La benzina per Automobili

in stagnoni verdi e gialli si può acquistare ai prezzi più convenienti dai sigg. F. C. F.lli Ambrosi, Roma, via S. Silvestro, 85, che hanno Magazzini fuori dazio in Via Siena, 9 e via Pietro Papa, 9 (Telefoni 84-10 e 74-01). Presso questi depositi si trova anche il più vasto assortimento di olii lubrificanti e grassi. La Ditta, consegna a domicilio in città ed effettua anche spedizioni.

Per un incidente al caffè Aragno

In una sera del decembre del 1912, il collega Alberto Giannini, del giornale *La Vita*, per concludere una lunga vertenza che già da tempo si trascinava e che aveva avuto origine durante un processo per diffamazione intentato dal direttore del Progresso Italo-Americano, cav. Carlo Barsotti, contro lo stesso Foà ed il sacerdote Preziosi, entrava nel Caffè Aragno ed incontratosi col Foà, dopo un breve e vivace alterco, lo schiaffeggiava.

Il giorno seguente il *Giornale d'Italia*, narrando l'incidente, cadeva in alcune inesattezze. Il Giannini, allora, inviò una lettera di rettifica che il *Giornale d'Italia* pubblicò e nella quale erano anche riassunti i precedenti del fatto.

Il Foà intanto sporgeva querela per ingiurie e lesioni ed allegava anche la lettera del *Giornale d'Italia*. In questa lettera il Procuratore del Re, ravvisò il reato di eccitamento al duello.

E così il collega Giannini fu rinviato a giudizio per ingiurie, lesioni ed eccitamento al duello.

Il processo ebbe ieri il suo epilogo alla IV sezione della Corte di Appello, presieduta dal comm. Capriolo.

Il Foà, costituitosi parte civile, non comparve in udienza.

La Corte di appello, dopo la brillante arringa pronunziata dall'egregio avvocato Angelo Baldassarri in difesa del Giannini, assolse questi per il reato di eccitamento al duello, dichiarò prescritte le ingiurie e lo condannò per le lesioni a lire 80 di ammenda col beneficio della condanna condizionale.

Le elezioni amministrative in Provincia di Roma

Manovre bloccarde all'ultim'ora a Tivoli

TIVOLI, 28.

Stamane le operazioni elettorali sono cominciate piuttosto lentamente. Tutto procedeva con regolarità e gli elettori dell'Associazione monarchica avevano cominciato il lavoro con entusiasmo contro la lista bloccarda uscita fuori ieri improvvisamente e portante tutti i 24 nomi di maggioranza. Alle 11 però i monarchici hanno avuto la prova del connubio di alcuni dell'Associazione monarchica stessa, che dopo il dissidio di alcune settimane fa avevano dato a divedere di essersi ravveduti, con la lista bloccarda.

Il sindaco cav. Rosa, che capeggia le forze monarchiche, ha dato subito l'allarme e naturalmente i monarchici hanno cancellato i nomi di coloro che facendo getto delle loro idealità per una meschina soddisfazione personale, si sono uniti ai repubblicani ed ai socialisti.

In ogni sezione hanno votato finora circa il 42 per cento degli iscritti; si crede che verso sera la percentuale giungerà al 60 per cento. La corruzione da parte dei bloccardi è manifesta, ma si spera che la lista dell'Associazione monarchica potrà trionfare ugualmente per l'entusiasmo e per l'onestà di intenti dei suoi proseliti.

Senza dubbio sarà rieletto a consigliere provinciale l'uscente avv. Domenico Salvati, contro il quale i repubblicani hanno portato Pericle Pirroncelli e i socialisti Arnaldo Parmeggiani. E' quasi certo che riuscirà la lista monarchica, per quanto la defezione di due o tre candidati agricoltori benestanti possa portare qualche diminuzione nelle forze.

Fino ad ora nessun incidente.

A Castel Gandolfo

CASTEL GANDOLFO, 28, ore 12.

La lotta elettorale si svolge qui con molta calma. Fino ad ora nessun incidente notevole si è avuto a deplorare. La lista di maggioranza presentata dai partiti dell'ordine è composta di tredici nomi. I socialisti ed i repubblicani hanno formato una lista di minoranza composta di tre nomi, ... prevede che di questi due soli potranno riuscire.

I partiti dell'ordine lottano compatti per il candidato provinciale comm. uff. Cesare Paris, contro cui i socialisti hanno presentato il dott. Cassio Giorgini. Fino ad ora la lista dell'ordine è in maggioranza.

Il capitano Blanco al "Salone Margherita,, di Napoli

Ci scrivono da Napoli:

Ieri sera in questo elegante e frequentatissimo ritrovo abbiamo avuto la première della bellissima film: Il Capitano Blanco, e il successo è stato veramente grandioso, entusiastico.

Una lode sincera va fatta alla *Morgana films* per questa straordinaria Cinematografia, per la messa in iscena, per la impeccabile esecuzione. I paesaggi, gli sfondi, le marine risultano di così meraviglioso evidenza, specie nella distribuzione delle ombre e delle luci da infondere nel pubblico sensazioni nuovissime, indimenticabili.

Il *Capitano Blanco*, tratto da «*Il pallio*», l'acclamatissimo dramma di Nino Martoglio, deve altresì il suo trionfale successo al grande attore siciliano Giovanni Grasso, che a Parigi si ebbe le più entusiastiche acclamazioni, riscuotendo i maggiori elogi dalla stampa parigina.

Nel «*Capitano Blanco*» Giovanni Grasso rifulge in tutta la sua arte e dà a questa film quella naturalezza, quei magnifici risultati scenici che tanto sono apprezzati dal pubblico e che fanno sì che le cinematografie sono seguite in tutti i loro particolari con interesse sempre maggiore fino ad entusiasmare lo spettatore nel vero senso della parola.

E' facile pertanto arguire che «*Il Capitano Blanco*» avrà un numero infinito di trionfali repliche.

La reale condizione della Terra e la falsità della dottrina copernicana

Il Giuseppe Serra ha tenuto nella sala biblioteca di Piazza Nicosia la seconda conferenza su questo tema.

Il conferenziere si riconnette a quanto espose nella prima conferenza di domenica intorno all'«autonomia» dell'equilibrio di ogni fulgido corpo celeste (vero e proprio aerofluttuante) e, in base ai molteplici dati sperimentali raccolti in questi ultimi decenni sulla radioattività, sostiene con rigore scientifico l'autonomia pur nella fulgidezza di tutti quegli aerofluttuanti corpi celesti più o meno grandi e più o meno intensi che vediamo brillare da Terra. Leggenda che il Sole abbia virtù di rendere fulgide, masse le quali fulgide sono di luce propria, leggenda spiegabilissima: il Sole è stato adorato e, in forma attenuata, viene adorato ancor oggi.

Il Serra afferma dunque vigorosamente questo principio:

«I corpi fulgenti, tutti tutti i corpi fulgenti, comunque battezzati, catalogati, specializzati, sistemati, appiccicati, non sono schiavi del Sole nè dal punto di vista del loro equilibrio entro l'aria, nè da quello di lor fulgidezza entro la medesima aria. Autonomi tutti tutti gli aerofluttuanti corpi radiosi, sono bensì, gli altri, rispetto al Sole, più piccoli e meno intensi, ma autonomi, liberi questo e quelli nell'aerosorressione e nell'irraggiamento.»

Il Serra viene poi ad occuparsi della Terra la cui condizione è differentissima da quella di tutte le fulgide masse che si aerosorreggono ... e che sono i soli veri e propri *corpi celesti*.

La Terra, egli afferma (e lo dimostra richiamando gran copia di dati sperimentali, leggi meccaniche, fatti tra i più semplici e positivi) non è un aerofluttuante. La Terra non è il classico sferoide limitato. La Terra non è massa limitata. «La terra è (nella condizione di eterogenea sostanza compenetrata) illimitata. La sola crosta abitata si trova in rapporto con l'oceano aereo.» Tutti gli altri strati sottostanti e le altre porzioni ricingenti la crosta abitata sono più o meno fitte e continue. Onde non si deve più parlare del peso della Terra.

L'oceano aereo è una delle tante porzioni dell'infinita Sostanza. Tutte le porzioni sono limitate. Limitata è anche la vasta porzione *chiamata* un tempo *vuoto*, oggi *ariaetere*.

Il Serra sviluppa ampiamente questi concetti. Accenna a legge ottica che fa assumere carattere scientifico all'affermazione: — la Sostanza azzurra precettibilissima a enorme distanza, è densa, fitta, consistente; e, quindi, la oasi aerea è *limitata*.

L'universo, insomma, infinito nella condizione di eterogenea Sostanza la cui consistenza media è elevatissima.

Comprensibile allora la stabilità della Terra. Delle varie terrestri regioni abitate, i piani hanno rapporto topografico identico a quello che rileviamo tra i piani dei gradi d'una scala. Differenza, questa: i primi sono straordinariamente più ampi e irregolari, i secondi stretti e regolari.

Il Serra promette, da ultimo, che nelle successive conferenze darà particolari copiosi intorno alla sua rappresentazione la quale è suscettiva d'infiniti sviluppi, appunto perchè non è un *sistema rigido*.

Borseggio a Campo di Fiori

Ubbriacato o narcotizzato?

Verso un'ora della scorsa notte due carabinieri che si trovavano di servizio in piazza Campo di Fiori notarono due individui che sospingevano verso via della Corda un tale che camminava come un automa. Era costui un ubbriaco? I militi stavano domandandosi ciò, quando si accorsero che i due individui non soltanto aiutavano l'ubbriaco a camminare ma, contemporaneamente... gli alleggerivano le tasche, non proprio col proposito di rendergli il passo meno grave e più spedito.

Convinti che i due eran due malviventi che approfittavano del miserevole stato in cui versava il terzo, i carabinieri rapidamente e silenziosamente si avvicinarono al gruppo per arrestare i furfanti.

Se non che, accortisi della manovra, i due lasciarono l'ubbriaco che si distese a terra e fuggirono a gambe levate. I carabinieri li rincorsero a lungo, accanitamente: e riuscirono, col concorso provvidenziale di tre agenti di P. S., ad arrestarne uno.

Costui venne tradotto alla caserma dei carabinieri di piazza Farnese. I carabinieri tornarono a Campo di Fiori e vi raccolsero l'ubbriaco che fu pure accompagnato alla caserma.

L'arrestato dichiarò essere Edoardo Ventura fu Paolo, di 25 anni, romano e negò risolutamente di aver tentato di borseggiare l'ubbriaco, non ostante che la fuga precipitosa non deponesse certo in suo favore.

I carabinieri passarono poi ad interrogare la vittima del brutto tiro fallito. Ma si accorsero allora di un fatto assai strano. Il pover uomo — trentacinquenne, assai decentemente vestito — era in uno stato di inebetimento impressionante, tale da non potersi ritenere prodotto esclusivamente da ubbriachezza. Girava attorno gli occhi imbambolati, dalla sua bocca uscivano suoni incomprensibili: sembrava non vedere, non capire un ette di ciò che si svolgeva attorno a lui. Si provò ad interrogarlo, a scuoterlo... Invano!

Si ritenne ancora necessario trasportarlo a Santo Spirito. Prima però venne perquisito e dentro la maglia, sul petto, furono trovati un libretto postale recante il numero 170222 ed intestato a Veneri Cesare di Giovanni, un portafogli contenente lire 195 in biglietti di cinque lire, due chèques da 1000 lire l'uno ed uno da 2 mila lire, ed un biglietto ferroviario per Torino.

Trasportato dunque a S. Spirito, l'individuo colpito da chissà quale strano male venne trattenuto in osservazione dai sanitari che non si poterono pronunziare sul caso singolare.

Non è fuor di luogo pensare che i due teppisti, incontratisi con l'uomo danaroso, si siano finti suoi amici e lo abbian condotto a bere: e che poi all'osteria, abbiano nascostamente versato nel bicchiere di lui qualche sostanza per narcotizzarlo e per più comodamente derubarlo.

Un impiccato al forte di Monte Mario

Al forte militare di Monte Mario prestava servizio in qualità di inserviente e di portinaio un certo Emilio Drodi, di 50 anni, che vi occupava, presso il cancello di entrata, un modesto alloggio insieme alla moglie sua.

Stamane la donna è uscita assai per tempo di casa ed è discesa in città a fare alcune compere. Ella è tornata al forte verso le ore 2.30 non immaginando che nella sua quieta casetta l'attendeva una tragica, dolorosissima sorpresa: il marito si era suicidato impiccandosi!

La poveretta stessa ha fatto la lugubre scoperta rientrando nella camera coniugale, dove il corpo già esanime del marito spenzolava da una funicella assicurata ad uno dei travi del soffitto. Con alte grida di dolore e di terrore la sventurata ha chiamato al soccorso. Subito alcuni soldati sono accorsi e le hanno tagliata la funicella che stringeva alla gola il Drodi. Inutilmente: egli era morto da forse più di un'ora.

Per le opportune indagini si è recato sul luogo, non appena è stato informato per telefono dell'accaduto, il maresciallo Castellani comandante la stazione dei carabinieri di Porta Trionfale. Dalle sue inchieste non sono per altro risultate le ragioni che hanno spinto al suicidio il poveretto che non ha lasciato in proposito alcuno scritto.

Il cadavere è stato piantonato dai carabinieri in attesa dell'arrivo del pretore.

NOTIZIE UTILI

Un ottimo albergo

Il nuovo e distinto *Albergo Ambrosiano* di fianco alla Banca d'Italia angolo via-Vicolo Serpenti, nel centro della città, appena 10 minuti dalla stazione, ha *splendide camere a prezzi mitissimi, con termosifone*.

I dolori artritici

e reumatici vengono — anche a parere d'illustri medici — *prodigiosamente curati e vinti* dalla preziosa sorgente «LA POPOLANA» specialità esclusiva del Chiatamone Manzi in Napoli, aperto dalle 6 alle 19.30. Essa agisce contemporaneamente da potente ricostituente — Camerino speciale L. 1.55, di lusso 2,55 circa per abbonamento — Numerosissime guarigioni *seriamente accertate*.

Bagni d'ogni specie caldi e freddi. Chiedere Guida Tariffa.

Due ragazze investite

Una non lieta avventura è capitata oggi a Ida Bucalossi, di 18 anni, di Livorno, sarta, ed alla sua amica Lelia Suggi, di 23 anni, anch'essa di Livorno, commessa.

Le due signorine andavano nella vettura pubblica n. 49 per il Cor. Vittorio, quando sono state investite da un tram.

Ida ha riportato contusioni profonde ed escoriazioni ed è stata trattenuta in osservazione all'ospedale di S. Spirito; Lelia, fortunatamente, ne avrà sol per qualche giorno, per una leggera contusione.

Per uno schiaffo!

Emma Valletta, una ragazza di 19 anni, ha un marito Pietro Biella, che non disdegna di gratificarla di qualche schiaffo. Stamane gliene ha dato uno che ha spinto la disgraziata a tentare di suicidarsi.

Mentre stava per gettarsi nel Tevere, dal Lungo Tevere Pierleoni, un agente l'ha trattenuta e condotta all'ospedale della Consolazione, ove i sanitari le hanno riscontrato una contusione alla regione orbitaria, guaribile in otto giorni.

I concerti

IN PIAZZA COLONNA

La musica dell'81.o fanteria eseguirà stasera dalle ore 21 alle 22,30 il seguente programma:

WAGNER: *Tannhäuser*, marcia, coro.
PUCCINI: *Bohème*, Fantasia.
GIORDANO: *Andrea Chenier*, Atto IV.
MASCAGNI: *«Guglielmo Ratcliff»*, Sogno; *L'amico Fritz*, Intermezzo.
ROSSINI: *La Gazza Ladra*, Sinfonia.

IN PIAZZA DELL'ESEDRA

Dalle 21,30 alle 23 suonerà il concerto «Umberto I».

Contro le denigrazioni contenute nelle guide straniere

Il Comitato contro le denigrazioni a carico dell'Italia continua a svolgere proficua la sua opera, diretta in special modo a far rettificare le notizie inesatte tendenziose e spesso offensive per il nostro Paese che sono contenute nelle Guide di viaggio edite all'estero.

Di fronte all'energica campagna svolta dal Comitato, e dai vari Sodalizi che vi hanno aderito, fra cui in prima linea la Società Romana fra Corriere e Guide promotrice del movimento, già vari Editori di Guide hanno riconosciuto la necessità di rivedere i loro libri per toglierne tutto quanto suona gratuita offesa non solo al nostro Paese ma alla verità.

E' oggi la volta degli editori della notissima Guida inglese «Hare 's Walks in Rome», i quali preoccupati dell'agitazione sorta in Italia, ed aderendo alle sollecitazioni ed insistenze rivoltele dal nostro Regio Console a Londra, hanno preso formale impegno non solo di eliminare dalle future ristampe della Guida stessa tutti i brani contro cui il Comitato italiano era giustamente insorto, ma anche per ritirare tutte le copie non ancora vendute delle edizioni precedenti per aggiungervi una nuova prefazione destinata a mettere in guardia i lettori contro le notizie e i giudizi inesatti contenuti nel libro.

Data la importanza della Guida Hare, è assai rimarchevole il successo che già si è conseguito a tutela del buon nome d'Italia ed è da confidare che l'esempio dei menzionati editori venga imitato anche dagli altri. In confronto dei quali, parimenti energica ed efficace, si svolge l'opera del Comitato di agitazione.

Questo a giorni sarà dal presidente cav. Colombo convocato per comunicazioni e decisioni importanti.

Una grave sventura al Sindaco di Rocca di Papa

ROCCA DI PAPA, 28.

Una grande sventura ha ieri colpito la famiglia del nostro benamato sindaco signor Luigi Sciamplicotti il quale ha perduto nello stesso giorno un vero angelo di fanciulla di nove anni, primogenita, e il suocero.

Stamane hanno avuto luogo i funerali riusciti imponentissimi perchè tutta la popolazione roccheggiana vi ha preso parte testimoniando l'affetto che essa nutre verso il primo cittadino del paese.

Il corteo ha voluto accompagnare le due salme fino all'ultima dimora dove hanno parlato i signori Aurelio Butti, assessore comunale e presidente della Cassa rurale, il sig. Napoleoni, il sig. Gatta Mario e in ultimo il frate trinitario padre Celestino.

Il Bollettino Ufficiale della Cassa Nazionale Infortuni

Il N. 5 del «Bollettino» della Cassa Nazionale Infortuni è molto interessante. Il primo articolo, del prof. Luigi Bernacchi, tratta degli *infortuni da causa elettrica*, argomento che l'autore svolse anche in una lezione, tenuta nell'Ambulatorio della Sede Compartimentale di Roma della stessa Cassa Nazionale Infortuni, ai Medici iscritti al Corso di perfezionamento in Medicina legale della R. Università di Roma. Ricordate le nozioni più importanti di elettro-patologia sperimentale ed umano, lo scrittore mette sull'avviso l'Autorità giudiziaria perchè voglia, nelle perizie medico-tecniche, procedere con opportuna scelta delle persone.

Nell'articolo «*Per una legge sugli infortuni nell'agricoltura*» è riassunta la notevole relazione di Argentina Altobelli al IV Congresso Nazionale della Confederazione Generale del Lavoro.

Sotto il titolo «*L'assicurazione di Stato contro gli infortuni sul lavoro*» è riprodotto l'articolo pubblicato dalla *Revue Financière et Economique d'Italie*, diretta dal comm. Guglielmo Mangili, ispettore generale al Ministero del Tesoro, che sostiene ed illustra, con valide argomentazioni basate anche sul recente fallimento di due Società private, la tesi della necessità di concentrare in un solo organismo, la Cassa Nazionale, le assicurazioni infortuni attualmente esercitate da numerose società, concentrazione che permetterebbe di migliorare le tariffe a tutto vantaggio degli industriali e degli operai assicurati.

Il Bollettino N. 5 contiene, inoltre, le rubriche: 1. Aggiunte e variazioni all'elenco delle Agenzie della C. N. I. — 2. Convegni e Congressi — 3. Notiziario — 4. Pubblicazioni della C. N. I. — 5. In Biblioteca — 6. Note bibliografiche — 7. Personale della C. N. I. — Al Bollettino è allegato un interessante Diagramma, riguardante i dati statistici degli operai assicurati dall'Istituto dal 1884 a tutto il 1913, gli infortuni denunciati ed i casi di infortunio per mille assicurati.

La festa delle canzoni in Trastevere

A cura dell'«Aquila Romana» si svolgono oggi in Trastevere delle feste popolari. Addirittura grandioso è il programma. Alle ore 7 cinque colpi di cannone hanno annunziato il principio della festa; alle ore 7,30 i concerti e le fanfare hanno corso le vie del rione, suonando le canzonette premiate nel concorso del giornale «L'Aquila Romana». Alle ore 8,30 partenza della grande corsa ciclistica di campionato rionale; alle ore 9 corsa podistica del doppio giro di Trastevere. Alle ore 10 tutti i cittadini dal ponte Garibaldi e dal Lungotevere prossimo hanno goduto del nuovissimo spettacolo della corsa su idro-cicli sul Tevere.

Alle ore 11 sono stati innalzati due grandiosi globi areostatici, dell'altezza di 14 metri, fabbricati espressamente dalla ditta Tudoni di Tagliacozzo, con disegni artistici.

Alle ore 15 arrivo della corsa di campionato rionale, al piazzale della stazione vecchia di Trastevere e gara dei concerti in marcia per il rione.

Alle ore 17 servizio di piazza dei singoli concerti. Alle 20 grande concorso delle Società di divertimento con carri allegorici e fiaccolate, con partenza dal piazzale della stazione vecchia di Trastevere. Ore 21.30 in piazza in Piscinula grande gara fra le Società mandolinistiche. Ore 22 audizione delle canzonette premiate al concorso, in tutto il Trastevere, su carro del giornale «L'Aquila Romana», montato da cantanti e suonatori. Alle ore 23 si chiuderà questo primo periodo di festeggiamenti con l'innalzamento di altri globi areostatici, che desteranno meraviglia per le loro gigantesche dimensioni.

PICCOLA CRONACA

RABARBARO PIERANDREI

Il miglior rimedio per le MALATTIE DEL FEGATO, delle vie BILIARI e per la STITICHEZZA CRONICA.

L. 2 la bottiglia in tutte le Farmacie e nella Reale Farmacia del Quirinale, ROMA, Via Quirinale, 44.

ESANOFELE

rimedio sicuro contro l'infezione malarica.

FELICE BISLERI & C., Milano

Dopo il voto alla Camera sui provvedimenti tributari

Al discorso pronunciato ieri sera dal Presidente del Consiglio, diamo sinceramente tutta la nostra approvazione. Esso è stato, nella sua semplicità, che non vuole sempre dire umiltà, qualche cosa di più e di meglio che un buon discorso; è stato una azione onesta, una buona azione nel contraporre alla divagazione retorica e parolaia degli oratori socialisti la nota del buon senso, della realtà e della verità; nota sempre troppo delicata agli orecchi duri, ma che finirà per essere sentita anche dalle classi popolari, quando le ubbriacature della retorica a cui le hanno avvezzate i loro pretesi patroni, saranno passate.

I provvedimenti tributari che sono davanti al Parlamento — ha riconosciuto subito l'on. Salandra — non hanno, e non hanno mai avuta la pretesa di sostituire in qualunque modo quella *riforma* tributaria generale che costituisce da un pezzo uno dei poli verso cui tende la vita politica italiana. La convenienza, anzi la necessità di una riforma radicale in questo senso, è riconosciuta da tutti, sia dal punto di vista tecnico, che da quello della giustizia distributiva. Porre mano ad essa è *opus magnum*, le cui difficoltà vanno ricercate, assai più che nelle disposizioni dei governi, nelle complicazioni psicologiche e sociali delle situazioni parlamentari, e di cui non è piccola parte la tattica negative e dissolvitrice degli stessi socialisti. I provvedimenti odierni hanno lo scopo di sopperire a necessità immediate del bilancio, derivate tanto da ragioni esterne quanto interne, ed in cui contano per non poche decine di milioni quei miglioramenti ai ferrovieri, e quei provvedimenti per la scuola e pei lavori pubblici di cui i deputati socialisti sono stati fra i più calorosi patroni. Chiedere le spese, e poi gettare la propria oratoria come un masso ostruente traverso la corrente delle entrate, è un assurdo di spiriti essenzialmente, incurabilmente falsi, a cui preme più il mantenimento, davanti alla platea della folla, del loro atteggiamento negativo ad ogni costo, malamente creduto eroico, che di fare pesare, per quanto può giustamente pesare nella bilancia parlamentare, la propria influenza per ottenere qualche cosa di positivo per le classi di cui si arrogano di essere i soli veri rappresentanti. Nè gli effetti negativi della loro azione si arrestano a questo punto; perchè, se essa avesse la disgrazia del successo, nulla servirebbe meglio ad allontanare una vera e propria riforma tributaria, quanto il disordine che ne risulterebbe nelle finanze dello Stato.

Il Presidente del Consiglio, difendendo con ragioni sobrie i provvedimenti tributari attuali, invece di magnificarli, ha voluto insistere sul loro carattere empirico e secondario, per separarli nettamente dai veri e maggiori problemi che incombono in questo campo sulla vita italiana, e mantenere quindi questi ultimi come segno e mèta di ben altri sforzi del Parlamento e del Paese. Il più elementare senso politico avrebbe dovuto consigliare ai socialisti di accettare la soluzione implicita in questa posizione del problema, e di trovare in essa una giustificazione ideale dei loro sforzi. Essi avrebbero allora potuto vantarsi di essere riusciti a mettere sui lavori parlamentari futuri una ipoteca, che nessun governo avrebbe potuto rifiutare. Il riconoscere l'innegabile sincerità personale dell'on. Salandra, per trasformarla in un impegno di sincerità politica anche per chiunque fosse venuto dopo di lui, sarebbe stato iersera pei socialisti l'atto politico giusto, che avrebbe risolta la situazione praticamente e logicamente assurda in cui si sono cacciati, e che nello stesso tempo avrebbe preparata e giustificata una loro ripresa nel prossimo futuro.

Non hanno saputo farlo, cogliendo l'occasione che veniva loro offerta senza dedizioni da nessuna parte. Essi rimangono quindi sospesi in una situazione che prima o dopo dovrà risolversi, per un esaurimento inevitabile e che apparirà sempre più miserevole. Di fronte a ciò, al resto della Camera non rimane che continuare nella sua ferma resistenza contro un attentato, che non tocca più solo un governo, ma il funzionamento parlamentare stesso, e peggio ancora il funzionamento dello Stato, e che corrisponde, parlamentarmente, all'anarchismo che il gruppo socialista ha voluto darsi l'aria di condannare sulla piazza.

Ultimo segno questo che manca loro quella dirittura logica che sola rende vitale un'azione politica, e la cui deficenza, prima o dopo, deve essere inesorabilmente scontata, sia dagli uomini come dai partiti.

Una difesa pericolosa

L'on. Treves nel suo discorso di ieri alla Camera, ha tentata una difesa dell'ostruzionismo. Ma, per difenderlo, non ha potuto fare meglio che sforzarsi di negarlo. Il che significa che l'ostruzionismo per se stesso non si giustifica; e non rimane quindi da vedersi se c'è o non c'è ostruzionismo.

Ora il Treves fa questo ragionamento: «— Questioni come quelle che si trovano ora di fronte alla Camera, sono di grande e solenne importanza. Sarebbe forse ragionevole, sarebbe decente che esse fossero risolte, così a batter di tamburo, con una filza di voti automatici, senza che prima fossero dibattute e sviscerate? La discussione, ampia e profonda, non è forse un dovere, anzi il primo dei doveri parlamentari? —

D'accordo: noi pure crediamo che in troppi casi la Camera non affronti i problemi con abbastanza serietà e siamo partigiani dello discussioni che vanno a fondo. Ma può forse essere qualificata in questo modo la pretesa discussione socialista di questi giorni?

Quando un partito, come il socialista, rigidamente organizzato, vuole pure andare a fondo di una discussione potrebbe farlo, in ragione della sua stessa organizzazione, con maggior risparmio di chiacchiere di qualunque altro. Quando il gruppo socialista in questa questione avesse dato alla Camera la sua nota politica con un discorso come quello dell'on. Treves; avesse fatta una disamina tecnica con un discorso come quello dell'on. Graziadei, ed avesse aggiunte considerazioni particolari con un discorso come quello dell'on. Casalini, esso avrebbe adempiuto ampiamente ai suoi obblighi morali e politici della discussione. Ci dica l'on. Treves, che cosa possono avere aggiunto a questa, all'infuori dei chilometri di parole, le vane chiacchierate divagatorie, che hanno riempito di vuoto le sedute parlamentari, degli onorevoli Sichel, Modigliani, Beltrami ecc. — inutili da qualunque aspetto tranne che a fare perdere il tempo e penose a tutti, non esclusi anche gli amici degli oratori, e dobbiamo sperare penose agli oratori stessi?

Se l'ostruzionismo è la chiacchiera insulsa, la chiacchiera a vuoto, le giornate scorse ne hanno indubbiamente stabilito il *record*. Ed è puro e semplice ostruzionismo anche da un altro punto: per il numero degli oratori. Il semplice fatto che *tutti* i deputati socialisti che sono in grado di farlo, vogliano parlare, accumulando montagne di emendamenti, è la prova irrefutabile, anzi è il *fatto* dell'ostruzionismo. Basta infatti imaginare che tutti i 508 deputati volessero adottare questo metodo di parlare lungamente su qualunque questione, perchè la funzione parlamentare, col regolamento attuale, fosse paralizzata ed uccisa.

O dove volete trovare l'ostruzionismo, se non è questo? L'argomentazione dell'on. Treves, passa il segno; e della sua difesa dell'ostruzionismo, negandolo, non rimane che la condanna involontaria, che è implicita in questa negazione.

210 voti di maggioranza

Il voto si ebbe iersera ad ora tardissima e non potemmo darne il resoconto che nelle ultimissime edizioni.

Il voto per il passaggio agli articoli fu preceduto dalla votazione per appello nominale di un ordine del giorno puro e semplice dell'on. Turati non accettato dal Governo. L'ordine del giorno Turati fu respinto: su 270 votanti, risposero *sì* 30, risposero *no* 240; il Governo ebbe quindi 210 voti di maggioranza.

Diamo i nomi dell'appello nominale:

Hanno risposto *sì*:

Badaloni — Basaglia — Beltrami — Bentini. Calda — Casalini Giulio — Cavallera — Cavallera — Ciccotti — Comandini — Cugnolio. Dugoni.

Maffi — Maffioli — Masini — Mazzoni — Mazzoni — Merloni — Modigliani — Morgari. Pansini — Pirolini. Raimondo.

Samoggia — Savio — Sciorati — Sichel — Sighieri.

Treves — Turati.

Hanno risposto *no*:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Albanese — Alessio — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arrigoni — Artom.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Belotti — Benaglio — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonini Lorenzo — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Callaso — Camera — Camerini — Cameroni — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Cappelli — Caputi Carcano — Caron — Cartia — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Cesi — Celesia — Centurione — Chiaradia — Chidichimo — Chimienti — Cioppi Anselmo — Cicarone — Cimorelli — Cioffrese — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Corniani — Cottafavi — Credaro — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — Delle Piane — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — Di Bagno — Di Caporiacco — Di Francia — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Dore.

Facchinetti — Faelli — Falcioni — Falcone Gaetano — Falletti — Fazzi — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fortunati — Foscari — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gasparotto — Gerini — Giacobone — Ginori-Conti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Gortani — Grassi — Gregoraci — Guicciardini.

Hierschel.

Indri.

Larussa — La Via — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero.

Malliani Giuseppe — Manfredi — Manna — Manzoni — Marcello — Marciano — Mariotti — Martini — Marzotto — Masciantonio — Masi — Materi — Maury — Meda — Medici del Vascello — Mendaja — Miari — Micciché — Micheli — Miliani — Mirabelli — Molina — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Mosca Gaetano.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nunziante.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pala — Pallastrelli — Pantano — Papero — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pellegrino — Pennisi — Petrillo — Piccirilli — Pietriboni — Pipitone — Pistoia — Peano.

Queirolo.

Raineri — Rava — Reggio — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Riepoli — Rissetti — Roi — Romeo — Rossi Luigi — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Santamaria — Sarrocchi — Saudino — Scano — Schanzer — Schiavon — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Stoppato.

Talamo — Tamborino — Tamura — Taverna — Teodori — Teso — Theodoli — Tosti.

Vaccaro — Valenzani — Venzi — Vigneto — Vinaj — Visocchi

Zaccagnino — Zegretti.

Si votò poi, pure per appello nominale, sul seguente ordine del giorno presentato dall'on. Carcano ed accettato dal Governo:

«La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione degli articoli.»

Quest'ordine del giorno fu votato per divisione. La prima parte, «udite le dichiarazioni del Governo» ottenne 200 voti contro 20, la seconda parte, «passa alla discussione degli articoli», ebbe 190 voti contro 17.

Tradizionale gita di piacer a Parigi

Le partenze per questa bella e interessante gita, in occasione del 14 luglio 1914, saranno libere dalle varie città italiane con concentramento e partenza da Torino, domenica 12 luglio 1914. I prezzi di andata e ritorno per Parigi sono: da *Torino*, prima classe L. 115.20; seconda L. 78,45; terza L. 51,25; da *Modane*, prima classe L. 90,55; seconda L. 61,15, terza L. 40,55.

S'informa poi che per il programma e per le iscrizioni occorre rivolgersi al «*Viaggiatore*», Via Roma, 48, Torino.

La morte di Camillo Boito

MILANO, 28.

Stamane alle 6,45 nella sua abitazione in via Principe Amedeo N. 1, è morto Camillo Boito assistito dal fratello senatore Arrigo e dal medico curante dott. Maroni.

Camillo Boito, era da tempo sofferente, ma solo da qualche settimana le sue condizioni si erano fatte più gravi.

La notizia della sua morte ha destato sincero rimpianto per le vive generali simpatie che circondavano il defunto. Artisti e antichi allievi accorsero nella sua casa per esprimere il loro grande cordoglio.

Camillo Boito, fratello del grande compositore Arrigo, di cui era più vecchio di sei anni, nacque a Roma il 30 settembre 1836. Studiò all'Università di Padova e all'Accademia di Belle Arti di Venezia; a Firenze studiò i monumenti medievali e del Rinascimento.

Lasciata Venezia, dove era sorvegliato dalla polizia austriaca, venne a Milano e nel '60 fu chiamato a succedere a Brera all'austriaco Smith. Il suo insegnamento fu eclettico, come egli lo sentiva e quale era determinato fin da allora dalla vivace libertà e modernità dell'ambiente della nostra città che aveva avuto architetti quali il Bolzaretto, il Sidoli e il Pestagalli.

Fu presidente dell'Accademia di Brera, tenne per otto anni la cattedra di architettura proclamando il suo programma: difendere la illimitata libertà dell'architettura moderna in Italia combinata con la doverosa necessità di riallacciarsi agli esempi del grande stile italiano del medio evo.

Con lui scompare uno dei più fervidi e dotti architetti italiani. Fra le sue moltissime opere sono specialmente degne di menzione il Cimitero e l'Ospedale di Gallarate, il palazzo di proprietà del Comune di Milano, in piazza delle Erbe, ecc., ecc.

Camillo Boito fu pure un valentissimo scrittore di cose d'arte. Il suo nome è legato alla soluzione di importantissimi problemi storico-estetici. Fra le sue pubblicazioni d'arte ricordiamo specialmente la monumentale Architettura nel Medio Evo a Milano.

Mari, Monti e Spiaggie
Quercianella

Quercianella — lo splendido villaggio marino che, in riva al Tirreno, sorge in una gloria di aree puro e di fulgido azzurro — diviene sempre più attraente e civettuola.

Lo stabilimento Paolieri vi si prepara ad accogliere — fra le verdi ombre e il profumo dei fiori, al rezzo delizioso del maestrale — quanti bagnanti voglian vivere in piena libertà, senza soverchio dispendio.

Quercianella è ora su la linea ferroviaria Livorno-Roma e vi sorge un Osservatorio termo-udometrico istituito dal R. Ufficio centrale di metereologia e geodinamica.

A Quercianella sono già e sono aspettate molte primarie famiglie.

Il comm. Mellini pugnalato a Portolongone da un malarnese

LIVORNO, 28.

Telefonano da Porto Longone alla *Gazzetta Livornese*:

Poco fa in piazza Vittorio Emanuele il comm. avv. Giacomo Mellini, direttore generale delle miniere elbane si trovava in attesa di partire per Capo Liveri dove si dà oggi una festa, e conversava col cav. Tebaldo Rodriguez, col signor Fares e con altri amici. All'improvviso egli è stato avvicinato da un individuo male in arnese che gli ha vibrata una pugnalata. Il comm. Mellini è stato subito soccorso dai presenti che lo hanno trasportato in casa del cav. Rodriguez dove ha ricevuto le prime cure. Sono accorsi presso di lui la sua signora e il fratello signor Mario che si trovavano pure qui. L'avv. Mellini ha ricevuto una ferita allo sterno che per fortuna non pare letale e non penetrante in cavità. E' stato subito telegrafato al prof. Anzilotti chirurgo primario dei nostri ospedali e si aspetta il dott. Guani.

Il feritore è stato arrestato dal cav. Rodriguez e dal cav. Fares i quali però hanno dovuto abbandonarlo perchè la folla circondava il feritore minacciando di linciarlo. Poco dopo un impiegato del comm. Mellini lo ha inseguito e arrestato il feroce aggressore che [illegible] ha cercato di colpire con l'arma che ancora impugnava, l'impiegato che però è rimasto incolume. Il pugnale ha soltanto squarciato la sua giacca. Il feritore è stato tradotto alla caserma dei carabinieri; egli presenta una ferita al polpaccio destro prodotta da corpo contundente. Qui non si trovavano carabinieri perchè tutti mandati alla festa di Capo Liveri; vi si trovava soltanto il maresciallo.

Il comm. Mellini, interrogato, ha detto di non essere molto sofferente.

L'aggressore è stato identificato per certo Virgilio Maranca fu Giuseppe, di anni 27, nativo di Porto Longone, qui rimpatriato da pochi giorni da Genova, pregiudicato. Egli non ha mai avuta alcuna relazione nè con le miniere elbane, nè col comm. Mellini. Si crede sia un emissario. Molti sono i commenti, grande l'indignazione per questo fatto.

Il suicidio dell'avv. Giacomo Lumbroso

LIVORNO, 28.

L'avv. Giacomo Lumbroso di Tunisi, di anni 62, sofferente da tempo di epilessia, tentava oggi di uccidersi recidendosi con un temperino la parte sinistra del collo nel proprio gabinetto di toilette. Egli venne subito trasportato all'ospedale dove è stato operato e dichiarato in pericolo di vita.

I ribelli albanesi rompono le trattative

"Tratteremo su tutto, ma non vogliamo Guglielmo di Wied,,

DURAZZO, 28.

Le numerose conferenze scambiatesi tra il Governo e gli insorti non hanno, come prevedevo, approdato a nulla. Ora ritorna la Commissione mandata per la ennesima volta al campo degli insorti e ritorna in vero molto sconfortata.

Ma davvero si credeva che gli insorti avrebbero finito coll'accettare quel Re che le Potenze avevano loro imposto, sacrificando la loro religione che costituisce la maggioranza dei sudditi? Essi hanno fatto comprendere chiaramente e per l'ultima volta quali sono le loro intenzioni. Accettare di trattare con la Commissione di Controllo, e anche accondiscenderanno in massima alle sue deliberazioni in tutte le questioni, di carattere finanziario, su una forma di governo internazionale, sulla finanza, sul reclutamento, ma non riconosceranno mai, lo hanno dichiarato ripetutamente, ripeto, il loro Re nella persona di Guglielmo di Wied.

A questo nuovo colloquio che è avvenuto al campo nemico assisteva anche inviato dal Governo albanese, il colonnello Philips col suo dragomanno; gli insorti erano rappresentati da tutti i loro capi al completo.

Quale sarà domani l'atteggiamento del Governo albanese? dopo una sì fatta e categorica dichiarazione? Come sarà possibile, mi domando, riordinare ancora i pochi superstiti Mirditi stanchi, travagliati, logorati dalla malaria che infierisce per una seria difesa di quella città che non vive più ormai di speranze?

Il Gabinetto albanese si dimette. Ve lo riconfermo oggi e non vale che si sia dato ieri alla cosa un pretesto per la causale di questa caduta. Ieri prima ancora dell'incidente in questione, ho avuto la possibilità di interrogare un eminente uomo politico albanese che mi aveva assicurato il malumore dei vari ministri e le loro vicine dimissioni. Oggi essi si fanno concordare con un dissidio avvenuto tra gli ufficiali olandesi. Essi avevano ieri mattina dichiarato al Re, in una udienza accordata in fretta, che non credevano alle promesse degli insorti che avevano in questo momento interesse di menar il can per l'aja e che essi d'altronde non volevano prestarsi al loro giuoco che avrebbe anche avuto una ripercussione sugli avvenimenti.

Intendevano in una parola, di essere rappresentati nella Commissione che verso mezzogiorno partiva per l'ultima volta per il campo nemico e volevano constatare de visu come stavano le cose.

Turhkan Pascià avuto sentore di quel che avveniva a Palazzo, si recò immediatamente dal Re e protestò vivamente per l'ingerenza degli ufficiali olandesi in questioni di Governo in cui loro dovevano senz'altro rimanere estranei.

— Intendo, disse, che facciano il loro mestiere, non i politicanti.

Ma a nulla giovò la sua sfuriata; sembra che Guglielmo di Wied abbia mostrato interesse verso gli ufficiali olandesi di cui è ammiratissimo e aveva disposto che uno di loro facesse parte della Commissione. Turhkan pascià sollecitamente, assieme al suo fido collega Mufid bey, rassegnò le dimissioni che entro oggi saranno seguite da quelle degli altri ministri.

Durazzo si mantiene costantemente in penosa ansia. Ai bandi succedono le cannonate, i falsi attacchi, i morti e così via.

Abbiamo visto la rubiconda faccia di un nepote di mons. Bunci il quale era venuto appositamente da Scutari per darci ad intendere una amena storiella, che se servì di pretesto per una pantagruelica colazione a casa di mons. Caciorri, mancò seriamente al suo intento. Secondo la versione dell'inviato di monsignor Bunci che con pochissimo tatto non riuscì a celare il suo scopo, Bib Doda aveva occupato Kroia e Ismid radendole entrambe al suolo. Ad Ismid aveva posto il suo Quartier Generale che stava rifornendosi per avanzare sugli insorti.

Questa intanto è una notizia alla quale nessuno ha prestato fede e poi è troppo in contrasto con quelle giunte da Vallona e che fino ad oggi non sono state smentite.

Quello che è vero si è che Bib Doda avanzando su Ismid prima di esservi stato accerchiato credette opportuno di servirsi non solo del bestiame necessario al suo esercito che pascolava per i campi, ma ne abbattè oltre 1000 capi.

Sembra che il Governo albanese stasi finalmente accorto dell'enorme sciupio di armi e munizioni fatto in questi ultimi combattimenti. Io che fui alle trincee il 17 vidi come gli albanesi perdevano dei caricatori pieni di cartucce, ed il modo poco pratico col quale portavano il proprio fucile.

Rallegriamoci che la fortuna ci ha assistito, altrimenti molte disgrazie sarebbero avvenute nelle botteghe, dove armati entravano i Mirditi col fucile carico, la baionetta inastata e con la sicura alzata.

E' deplorevole il fatto come nessuno degli ufficiali olandesi, che sapevano come i Mirditi non avevano mai maneggiato un fucile, non si siano curati di dar loro una lezione sul maneggio delle armi. E certamente avrebbero ottenuto di più giacchè anche da chi come me ha assistito al loro fuoco è stato detto che i loro colpi partivano senza alcuna mira ed andavano a conficcarsi nel terreno invece che a colpire gli insorti. Il bando di questa sera mette un freno a questo disordine e sembra tenda allo scopo quindi di regolare l'uso delle armi. Si invitano, sotto pena di 15 anni di carcere in caso di mancanza, i mirditi, i korsovesi e i malissori che fanno parte dell'esercito nazionale a trovarsi con le loro armi alle 6 di sera al Karkon per dare i rispettivi nomi, il numero preciso dei fucili consegnati.

A Durazzo non vi è nazionalista che non abbia a casa sua non meno di due fucili. I combattenti, di alcuni dei quali purtroppo abbiamo dovuto parlare in questi giorni per i loro fatti teppistici commessi di notte tempo forzando gli usci dei pacifici cittadini, li vendettero addirittura ai borghesi per poche lire, comprese le cartucce. A Durazzo tutti sono armati; vi sono più fucili che uomini. Ho visto dei nazionalisti che ne avevano anche due a tracolla oltre la pistola al fianco.

Di questo fatto ne sono un po' preoccupati anche gli ufficiali olandesi perchè potrebbe anche avvenire che dato il rancore che cresce a dismisura tra i cattolici ed i mussulmani, scoppiasse da un momento all'altro una sollevazione in città.

Arresti ne avvengono seralmente; oramai i gendarmi albanesi non tentano che un solo sistema per disfarsi di coloro che non la pensano come vogliono i nazionalisti e che si abbandonano incauti a qualche discorso di attualità. Arrestarono ieri sera sotto l'accusa di spionaggio, due mussulmani i quali, così sembra, sono i più pacifici cittadini di Durazzo.

Non si sta mai tranquilli. Quando meno si attende un combattimento perchè le Commissioni stanno trattando e l'armistizio vige, echeggia il rombo del cannone. Alle 6 e mezzo di ieri sera rintuonò di nuovo. Sarebbe bene non vi dicessi il movente di questo affare, ma tanto per segnalarvi l'incoscienza di chi vi è al comando vi dirò che tra le tante versioni date di questo attacco vi è anche quella di una misura di sicurezza. Vale a dire per calcolare la distanza, con esperimento pratico, nel caso di notte si fosse dovuto far fuoco.

L'Erzegovina continua intanto indisturbato i suoi tiri mattutini. Ieri sera è partito con numerose casse di proiettili e di shrapnels giunti dall'Austria, per Vallona.

Il maggiore Sciteus che l'altro ieri trattenne la lettera e rimandò il messaggero degli insorti, è stato dal Governo albanese, allontanato.

All'ultim'ora apprendo che l'ammiraglio inglese ed il colonnello Philips, comandante delle forze internazionali a Scutari, hanno espresso al Principe di Wied il parere di rassegnare il suo mandato all'Europa, visto che gli insorti non transigono nelle loro richieste e che hanno dichiarato di non abbandonare mai le armi. Su Durazzo non marcieranno per ora e pare che non vogliano farlo per un dovuto rispetto alle Potenze e per non nuocere ai loro correligionari.

Che farà il Principe di Wied?

Italo Sulliotti.

Un passo dell'Ambasciata Italiana e la proibizione dell'arruolamento

VIENNA, 28.

Il giornale *Bohemia* di Praga reca che la sospensione dell'arruolamento ha avuto luogo in seguito a una visita dell'ambasciatore italiano duca Avarna al ministro Berchtold. Ieri infatti, due ore prima che l'ordine di sospensione venisse emanato il duca Avarna si è recato da Berchtold, con cui ha avuto un lungo colloquio. Due ore dopo l'arruolamento dei volontari veniva proibito.

La *Neue Freie Presse* riproducendo la notizia del giornale *Bohemia*, di Praga, secondo la quale l'Ambasciatore italiano a Vienna, Duca Avarna, sarebbe intervenuto presso il Ministro degli esteri, conte Berchtold, per protestare contro l'arruolamento di volontari per l'Albania, dice che, secondo le sue informazioni, l'Ambasciata d'Italia non ha fatto finora nessun passo a questo proposito.

Il Governo austro-ungarico ha proibito l'arruolamento per ragioni dipendenti direttamente dall'applicazione della legge, vale a dire per una precisa disposizione del codice penale sull'argomento.

D'altro canto è vero che il Duca Avarna ha intrattenuto ieri il ministro Berchtold sull'arruolamento, per attirare sul fatto l'attenzione del governo della Monarchia, e per avere chiarimenti opportuni.

La settimana di Guglielmo II e la settimana di Kiel

BERLINO, 28.

La Germania è stata nella scorsa settimana ricca di avvenimenti navali. Lo Imperatore Guglielmo in questi giorni ha inaugurato il nuovo canale interno che congiunge Berlino al Baltico; ha poi assistito al varo di un grande transatlantico della società Amburgo-America al quale ha imposto il nome di «Bismarck», e in quella occasione ha pronunziato una frase comentatissima. Parafrasando un detto del Cancelliere di ferro», egli ha pronunziato queste parole: «Occorre che viviamo in modo da poter dire come lui: — Noi tedeschi temiamo Dio, ma non temiamo niente nè alcuno in questo mondo».

Altro avvenimento importante della settimana è stato l'arrivo a Kiel della squadra inglese, alla quale sono state fatte feste particolari terminate con un banchetto offerto iersera dalla città di Kiel all'ammiraglio inglese ed a parecchi ufficiali delle squadre inglese e tedesca.

Alla fine furono scambiati brindisi di una cordialità significante. Il primo Borgomastro di Kiel ha dato il benvenuto agli ufficiali inglesi ed ha espresso la speranza che «il pubblico inglese e tedesco non si misureranno mai insieme che in lotte pacifiche per il bene dell'umanità e della civiltà».

L'ammiraglio inglese ha preso poi la parola e ha detto: «Vi è chi pensa che la Germania e l'Inghilterra devono andare a braccio e chi pretende che le due nazioni devono trattarsi fra loro come nemiche. Quanto a me sono del parere del Borgomastro e penso che esse devono continuare a farsi una pacifica concorrenza fra loro». L'ammiraglio ha terminato bevendo al buon accordo che non deve mai cessare tra i marinai inglesi e tedeschi.

GLI SPORTS

Le corse a Milano

MILANO, 28.

All'ippodromo di San Siro si è svolta la ottava giornata di corse al galoppo di cui ecco i risultati:

PREMIO SAN PELLEGRINO (L. 3000; metri 1000). Corrono: *Canard*, kg. 56, *Ceniscia*, 54, *Golasena*, 49, e *Dardo*, 56. Arrivano: 1.o *Ceniscia*; 2.o *Golasena*.

Totalizzatore: pesage L. 24, 14, 15; prato L. 11, 7, 7.

PREMIO DONGO (L. 2500; M. 1600). Corrono: *Vulture*, 50, *Magi*, 54, *Verrocchietta*, 50, e *Picciola*, 50. Arrivano: 1.o *Picciola*; 2.o *Magi*.

Totalizzatore: pesage L. 34, 17, 25; prato L. 16, 9, 10.

PREMIO ISELLE (L. 3000; M. 900). 1.o *Frans Hals*, 56; 2.o *St. Olaf*, 56; 3.o *Cirene*, 54. N. P. *Ragoût*, 51, *Orno*, 56, *Rodi*, 53, *Generale Ameglio*, 56, *Danae*, 50.

Totalizzatore: pesage L. 46, 16, 12, 18; prato L. 22, 7, 6, 6.

PREMIO STRESA (Hand. esc. L. 3000; M. 1500): 1.o *Le Tremblay*, 54; 2.o *John Bull*, 50; 3.o *Canegrate*, 63. N. P. *Koran*, 61, *Duca Pico*, 55, *Tancredi*, 49, e *Musette*, 48.

Totalizzatore: pesage L. 47, 15, 22, 40; prato L. 26, 16, 16, 21.

PREMIO GRIGNE (L. 10,000; M. 2000): 1.o *Domenichina*, 53; 2.o *Queen Tiberia*, 53; 3.o *Orco*, 55. N. P. *Quirido*, 60, *Pauvre Prince*, 49, *Avanguardia*, 53, *Gliana*, 53, e *Fantasia*, 55. Mezza lunghezza; mezza lungh.

Totalizzatore: pesage L. 32, 16, 29, 37; prato L. 15, 8, 12, 16.

PREMIO MODENA (Hand. disc. L. 3000; M. 1000): 1.o *Sunbird*, 52; 2.o *Asso*, 46; 3.o *Claudia*, 55. N. P. *Bessières*, 50, *Sovereign*, 55, *Brunelleschi*, 54, *Palma*, 52, *Tramontana*, 51, *Tartaruga*, 46, *Seven Duke*, 40, e *L'Usignolo*, 40.

Totalizzatore: pesage L. 73, 24, 27, 32; prato L. 31, 11, 15, 18.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Il "TOT" non rinforza con eccitanti artificiali come i rigeneratori: ma rinvigorisce naturalmente con ottime digestioni.

SENIGALLIA
Grand Hôtel Bagni
Confort moderno - garage - lawn tennis - bagni di mare - idroterapia - elettroterapia - pneumoterapia - kinesiterapia
Pensione da L. 8 in più

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
Si vende in *tubi* e *mezzi tubi*. Guardarsi dalle contraffazioni.

Cinto quanto brevettato Barrère
Col 1. Luglio la sede della filiale di Roma sarà trasferita da Via Volturno 7 al Corso Umberto I ang. VICOLO SCIARRA 51, int. 7.

Ogni persona della buona società in Inghilterra insiste per ottenere la salsa Lea & Perrins, perchè sa che è la salsa originale WORCESTERSHIRE. Servirle un'imitazione, sarebbe un provocare il suo malcontento.

Lea & Perrins
La vera salsa WORCESTERSHIRE di origine, dà un aroma appetitoso ed uno stimolante delizioso alla CARNE, al PESCE, alla ZUPPA, alla SELVAGGINA, al FORMAGGIO, all'INSALATA, etc.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
Si vende in tubi e mezzi tubi muniti del contrassegni di legge.

RONCEGNO
Bagni Arsenico Ferruginosi
I migliori del genere; insuperato contenuto naturale di Arsenico; rimarchevole quantità di ferro, nickel e cobalto; perciò la cura più efficace nelle: Anemie — Clorosi — Malattie Muliebri — Cutanee — Febbri — Esaurimenti.
Soggiorno Climatico Ideale
per chi desidera godere di un clima fresco e rinforzante in una pittoresca posizione alpina. 535 m. s. m. Staz. ferr. 3 ore da Venezia, 1 1/2 da Trento.
Palace Grand Hôtels I. ordine. Parco secolare. Prezzi pensioni miti. 3 Villini per famiglie. Maggio-Ottobre. Prospetti della Direzione.

Malati Nervosi
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Consulenza Ordin. Prof. BOSSI, BAGNINI - Direzione Dott. VINCENZO NERI

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
Unico digestivo antisettico iscritto nella Farmacopea Ufficiale

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

I Reali a Genova

"La signora somiglia alla Regina,,

Da Genova, 28, ci informano:

La Regina e le Principessine sono partite iersera a bordo dello « yacht » reale « Yela », dirigendosi verso levante.

Il Principe ereditario è rimasto a bordo della « Puglia » e ripartirà probabilmente stasera. Stamane in compagnia del comandante Bonaldi è ritornato alla esposizione e si è intrattenuto colà circa mezz'ora, fatto segno a entusiastiche dimostrazioni da parte del pubblico.

La visita della Regina a Genova, per quanto rapida, ha prodotto grande entusiasmo, specialmente sulle calate del porto, dove gli operai, che lavoravano sulle navi in armamento e i facchini hanno improvvisato dimostrazioni entusiastiche specialmente dirette al Principe di Piemonte.

Si racconta un grazioso anedotto avvenuto iersera verso le 17. La Regina, che era in automobile, discendeva coi figliuoli davanti ad un negozio di oggetti giapponesi, di cui, si dice, il Principe Umberto sia appassionatissimo. Ella è entrata ed ha scelto alcuni ninnoli pei figliuoli. La signorina che serviva al banco, una signorina romana, ad un certo punto disse alla signora: — Sa, lei, signora, che somiglia molto alla Regina? — La Regina si volse verso i figliuoli e accarezzandoli disse: « Può darsi! ».

Poi aggiunse, rivolgendosi alla signorina: « Mandi gli oggetti che ho comperati a bordo della Regia nave *Puglia*.

Il pubblico che aveva visto l'automobile fermo davanti la vetrina del negozio, improvvisava intanto una dimostrazione alla quale la Regina ed i Principi immediatamente si sottraevano, mentre la signorina del banco si felicitava d'essere così buona... fisionomista.

I lavori della Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni ha stabilito di riunirsi mercoledì prossimo per deliberare su alcune elezioni discusse in questi giorni in seduta pubblica. Queste elezioni sono: Avellino (proclamato Rubilli contro Di Marzo); Acerra (proclamato Marciano contro Epifania e Montagna); Veltri (proclamato Tassara contro Lerda); Melfi (proclamato Longo contro Severini e Scozzese); Chiaravalle (proclamato Gregoraci contro Spasari); Torre Annunziata (proclamato Sandulli contro Guarracino).

Queste elezioni saranno certamente decise nella riunione di mercoledì e in altra successiva, se non si riuscisse in un solo giorno a conchiudere la discussione. E le altre ancora « sub judice »? Nulla si sa ancora con certezza, sebbene si insista nel ritenere che saranno rimandate a novembre, alla ripresa dei lavori parlamentari, più per evitare che l'ostruzionismo possa essere alimentato con materiale elettorale che per altre ragioni. Alcuni membri della Giunta sarebbero dunque propensi ad un rimando a novembre; ma altri non sono contrari a continuare, se è possibile, i lavori anche per non far perdurare nei collegi le agitazioni e i malumori. Per ora nulla si è deciso, e certo non prima di giovedì si potrà sapere se ai proclamati non ancora convalidati sarà serbata la sorte di una lunga attesa.

La riunione della Direzione del Partito Socialista

Si è riunita stamane la Direzione del Partito Socialista sotto la presidenza di Giovanni Bacci, presenti Barberis G., Prampolini, Ratti, Sangiorgio, Lazzari, Vella, Zerbini, Serrati.

Il prof. Mussolini direttore dell'*Avanti!* parteciperà alle riunioni successive alle quali parteciperà pure una rappresentanza del gruppo parlamentare socialista, nonchè l'on. Morgari che, come segretario del gruppo parlamentare, fa parte di diritto della Direzione del Partito.

Tutta la seduta antimeridiana è stata occupata dalle relazioni del segretariato ed amministrativa.

La discussione pomeridiana

Alle 15.40 si riprende la discussione, sotto la presidenza di Bacci.

Sui provvedimenti presi dal Governo in seguito ai recenti avvenimenti si approva un ordine del giorno, dove dopo vari considerando, « s'invita il gruppo parlamentare a perseverare nell'ostruzionismo, anche allo scopo di denunciare e d'impedire con una immediata azione gli iniziati sfoghi delle vendette e delle rappresaglie politiche; ed ammonisce il Governo che il partito socialista è sempre pronto a sbarrare con tutti i mezzi il passo alla reazione; e impegna le sezioni a intensificare l'agitazione per preparare il proletariato a respingere ogni conato di politica repressiva ».

Gli on. Raimondo, Senape, Sandulli e Lucci

invitati a dimettersi da deputati

E si passa al deliberato antimassonico del Congresso di Ancona. Lazzari riferisce ampiamente sui risultati dell'applicazione del deliberato di Ancona per l'incompatibilità tra socialismo e massoneria.

Sul caso dei deputati Raimondo e Senape al quale si abbina il caso dei deputati Lucci e Sandulli che si allontanarono dal Partito per non avere accettato l'intransigenza amministrativa, la Direzione unanime approva un ordine del giorno col quale, preso atto della loro uscita dal Partito, ricordando che essi furono proclamati ed eletti come candidati del Partito socialista italiano, in omaggio ad un elementare criterio di probità e di disciplina politica attende dopo la restituzione della tessera, quella del mandato politico.

Il Convegno del Sindacato dei ferrovieri

Domani sera, lunedì, nei locali della Camera del Lavoro continuerà la riunione indetta dal Sindacato dei Ferrovieri, con l'intervento di una rappresentanza del gruppo parlamentare e della Direzione del Partito Socialista, del Partito repubblicano, della Federazione gruppi anarchici, dell'Unione Sindacale Italiana, della Federazione Lavoratori del mare. Si continuerà a discutere sul modo come fronteggiare ogni eventuale reazione pei recenti avvenimenti.

I ballottaggi d'oggi

A Marostica e Torino IV

Aspra lotta a Marostica

VICENZA, 28, ore 14.

La lotta pel ballottaggio si è ripresa in questa settimana dalle due parti con rinnovato ardore e con tenace accanimento. I comizi non furono molto numerosi, ma in compenso il lavoro di propaganda si intensificò vigorosamente. Così i Comitati locali pro Corradini si sono moltiplicati ed hanno lavorato instancabilmente, raccogliendo nuovo e largo consenso di persone che per autorità sono la migliore garanzia contro la svergognata corruzione del Bonacossa.

Le adesioni di altri sindaci, di assessori, di consiglieri comunali e di numerose personalità del collegio arrivarono spontanee, e intorno al nome di Enrico Corradini si riunirono con slancio anche i dubbiosi, gli indifferenti, gli apatici, che alla lotta finora non avevano partecipato.

A ciò largamente ed efficacemente contribuì l'aspra campagna fatta contro il Corradini, a mezzo d'ogni sorta di manifesti e foglietti diffusi dai bonocossiani, per modo che anche coloro i quali rifuggono dalle competizioni politiche ed amano ritrarsi da quanto avviene intorno ad essi, onestamente e generosamente diedero il loro appoggio al candidato nazionalista, e si unirono agli altri per cooperare alla vittoria finale.

In queste ultime ore la battaglia ha assunto un aspetto veramente impressionante. Tutta stanotte, in numero incalcolabile, le automobili hanno percorso il vasto collegio portando ai Comitati locali gli ultimi ordini, distribuendo manifesti e foglietti pro e contro i candidati, recando a tutti l'ultimo incitamento alla lotta. Nelle prime ore del mattino lungo le polverose strade si incontravano pattuglie di cavalleria che andavano a raggiungere le loro destinazioni pel mantenimento dell'ordine durante la giornata. Così furono oggi dislocate le truppe a Marostica. Breganze, Sandrigo, Camisano, e negli altri 17 Comuni del collegio si trovano, in ognuno, a tutela dell'ordine, un funzionario con agenti, rinforzati da soldati.

Le misure dell'autorità furono di molto aumentate da quelle di domenica scorsa, per modo che non vi saranno notevoli disordini.

Stamane sono giunti da Roma gli onorevoli Cavina e De Capitani, i quali, saliti in automobili, si sono recati nel collegio per sorvegliare le operazioni elettorali e tutelare la libertà di voto. Ad essi si aggiunsero numerosi nazionalisti venuti da Venezia, Padova, Milano e Verona.

Votazione calma; esito incerto

Ore 15.

Fin dalle 8 di stamane gruppi numerosissimi di elettori stazionavano davanti le sezioni. La votazione si è iniziata molto animata. Verso il mezzodì il concorso alle urne fu grandissimo e si mantenne tale anche nel pomeriggio.

I Comitati nelle ultime ore raddoppiarono di attività, incitando ad andare a votare i pigri e trasportando gli elettori in automobili e carrozze, da i punti più lontani, alle urne. I bonacossiani intensificarono la loro attività adoperando ogni mezzo. A Marostica e a Camisano le donne facevano una propaganda fervidissima pro Bonacossa. I Comitati pro Corradini esplicarono un lavoro attivo, ma tranquillo e ininterrotto fino all'ultimo.

La percentuale dei votanti si calcola sia superiore a quella di domenica, che fu del 72 per cento. Incidenti lievi si verificarono a Marostica, Breganze, Camisano, Sandrigo. Ovunque però le operazioni elettorali si svolsero regolarmente, presenziate dai deputati Cavina e Foscari.

Impossibile pare previsioni, per ora, sull'esito della lotta. Si ritiene che la differenza dei voti fra i due candidati sarà esigua. I primi risultati non si potranno avere prima delle 19.

Battaglia accanita a Torino IV

TORINO, 28, ore 14.

Torino non ha mai visto una lotta elettorale combattuta con tanto vigore, come non ha mai visto tanto entusiasmo di gioventù raccolta intorno ad un candidato politico. Il partito nazionalista che ha ingaggiato la lotta è, si può dire, scomparso mano a mano che questa si faceva più acuta: oggi è in campo il partito costituzionale e la battaglia iniziata oggi contro il socialismo comunardo del 4.o collegio va nel suo significato morale oltre i confini di questa città. I recenti movimenti rivoluzionari che hanno turbato l'Italia e quelli ancora più recenti che turbano per colpa di una minoranza sovversiva i lavori del Parlamento, sono stati la molla di questo risveglio nel campo degli uomini d'ordine.

Malgrado però tanto entusiasmo, nessuno si dissimula le difficoltà e le incognite della lotta. I socialisti hanno pubblicamente affermato di voler vincere ad ogni costo e che porteranno a votare perfino le sedie. Mentre telefono, le loro automobili percorrono infatti in periferia, i giuochi di bocce, i circoli di divertimento e tolgono da quei luoghi, volenti o nolenti, quanti elettori trovano per trasportarli nelle sezioni. Il partito ha fatto venire a proprie spese, con una prodigalità che stupisce, da Lione e da altri centri della Francia e della Svizzera, centinaia di elettori, ed avrebbe fatto inoltre incetta di certificati elettorali di elettori assenti e di morti. E' facile capire lo scopo di tale incetta. Il partito socialista compirà il massimo sforzo. Lo compirà anche il partito costituzionale? A giudicare dall'entusiasmo cittadino, pare di sì.

I comizi di ieri sera

Intanto ieri sera i costituzionali hanno tenuto l'ultimo loro comizio pubblico in piazza dello Statuto. I socialisti nel pomeriggio allora ne indissero uno nella stessa piazza: oratore il prof. Salvemini. La vasta piazza era affollata, ma l'autorità politica aveva avuto buon senso di dividere la folla in due settori con cordoni di guardie e carabinieri. I due comizi procedettero tumultuosissimi. Tra gli altri parlò l'on. Federzoni, che portò ai cittadini torinesi il saluto di Roma che in questo momento, disse, nella sua parte migliore pensa all'unisono con Torino per la grande lotta che si combatte in questa gloriosa città. L'oratore, dopo avere accennato alla sconfitta del blocco romano, si è soffermato a spiegare il carattere nazionale della lotta di Torino e ad attaccare la concezione e la pratica catastrofica del socialismo italiano.

L'oratore fece quindi un caldo elogio delle qualità di Bevione, inneggiando alla vittoria nel 4.o collegio. Tentò di parlare l'avv. Bevione stesso, ma l'ostruzionismo dei socialisti fu tale che la voce del candidato si perse coperta dal rumore.

In contraddittorio col prof. Salvemini ha parlato il pubblicista Luigi Ambrosini, il quale rimproverò aspramente al Salvemini, che da anni è il critico feroce del socialismo, di essere venuto a Torino ad assalario, ricordandogli che giorni sono definiva lo sciopero generale e il vasto sommovimento che lo ha seguito come una rivoluzione senza programma, ricordando inoltre che oggi la candidatura che egli appoggia è schiettamente rivoluzionaria. Luigi Ambrosini ha tenuto testa per un po' al vigoroso ostruzionismo dei socialisti, ma poi ha dovuto rinunciare alla parola. Nacquero tafferugli con alcuni ferimenti e susseguenti scioglimenti da parte della forza pubblica.

Cortei e tafferugli - Manifesti e insidie.

Infine i nazionalisti e i liberali improvvisarono un corteo che percorse le vie della città acclamando al candidato dell'ordine. Alla testa del corteo era l'on. Federzoni. Al suo passaggio le finestre ed i balconi si gremivano di cittadini che rispondevano con applausi. Da alcuni palazzi si gettarono fiori. Mai si vide a Torino un corteo così imponente per intervento di giovani e per entusiasmo. Nel corteo erano pure notati varii consiglieri comunali e note personalità del partito liberale. Giunto il corteo alla sede dell'*Unione monarchica liberale Umberto I*, da un balcone l'on. Federzoni pronunciò un acclamato discorso.

Il corteo fu disturbato alcune volte da forti gruppi di socialisti. Volarono delle bastonate perchè specialmente i giovani si difesero energicamente e rintuzzarono le provocazioni degli avversari. Fu necessario l'intervento della forza pubblica, che procedette a parecchi arresti impedendo dolorose complicazioni. Dal corteo venivano portati grandi cartelli con scritte: *Viva l'Italia! Viva Bevione! Abbasso il socialismo comunardo! Abbasso la teppa!*

E' stata denunciata alla Questura l'incetta che sarebbe stata fatta dai socialisti di certificati elettorali di assenti e di elettori morti.

L'avv. Bevione ha mandato ai giornali una lettera in cui protesta per una manovra sleale, e cioè per l'invio di due pubblicazioni anonime, una diretta agli israeliti denunciante un suo preteso antisemitismo e una diretta invece con intendimenti opposti ai cattolici in cui si denuncia un suo preteso anticlericalismo.

La città nella nottata è andata tappezzandosi di migliaia e migliaia di manifesti. I costituzionali hanno fatti anche manifesti illustrati: uno di questi rappresenta il ritorno in famiglia di un soldato con un braccio e la testa fasciata. Il soldato è abbracciato da vari suoi figliuoletti che gli domandano se gli arabi in guerra sono bruti: il soldato risponde: « Non come i compagni nelle recenti elezioni ».

Un'altra vignetta raffigura un teppista con aria sprezzante, con una corona di carta pesta in capo. Il teppista poggia su un monumento di sassi e di ciottoli che si sgretola e porta scritto: *Il piedistallo che si sfascerà se gli elettori costituzionali compiranno oggi il loro dovere.*

I due disegni sono di Golia, ed hanno avuto un grande successo.

Sulle cantonate spicca anche questa specie di telegramma:

« Mario Bonetto,

Si porca taliana ti combattere e ti perdere, mi fare tutto per farti essere deputato croato.

Todeskiny ».

Moltissimi manifesti dei costituzionali vennero però stracciati nella notte da squadre di individui in bicicletta, i così detti ciclisti rossi.

L'on. Daneo - Brogli e teppismi - Arresti e feriti.

Ore 19.

La lotta si è iniziata stamane molto per tempo, accanita. Il Comitato costituzionale potè disporre di innumerevoli automobili padronali, ma i socialisti usarono anche essi larghissimamente di automobili prese a nolo. I socialisti devono avere speso per tale genere di locomozione somme enormi. Forse di automobili ne avevano altrettante quanto i costituzionali. Sono venuti a Torino, per votare, gli on. Daneo e Mosca.

Alle barriere avvennero numerosi incidenti. Davanti a parecchie sezioni dovettero allinearsi reparti di truppa. Ciò nonostante si verificarono casi di ostruzionismo, persino in sezioni del centro, dove la percentuale degli elettori non è certo socialista. Incidenti ed ostruzionismo si sono svolti con molta astuzia secondo un piano indubbiamente concertato in precedenza. Tuttavia alcune mosse sono andate a male; ad esempio i costituzionali erano a cognizione che avrebbero votato elettori assenti o morti ed il trucco è stato scoperto in qualche sezione, cosicchè furono fatti sette arresti. Un individuo riuscì a fuggire. Questi brogli vennero verbalizzati avanti al notaio. Verso le 17 quando più fervevano alla sede del Comitato costituzionale gli ultimi lavori per la ricerca degli elettori non ancora recatisi a votare accaddero alcuni incidenti che fecero perdere un tempo prezioso.

Alla sede del Comitato si presentò un gruppo di una sessantina di facinorosi, elementi dei bassi fondi che cominciarono a provocare i partigiani del Bevione tentando di ostacolare il passaggio delle automobili e tentando anche di bucarne i pneumatici. Il gruppo era stato preceduto da staffette ciclistiche le quali avevano constatato che la sede non era molto popolata. I presenti però bastarono a difendersi dalla teppa e indignati si lanciarono contro il gruppo dei facinorosi. Tra i costituzionali erano parecchie personalità della nostra aristocrazia, e tutti erano gente animosa; onde la reazione fu vigorosa e il gruppo degli aggressori fu volto in fuga. Vi fu qualche ferito che dovette farsi curare all'ospedale. Si disse che tra i costituzionali fossero feriti il marchese Medici e lo scultore Alloati, ma la voce era falsa perchè essi si erano allontanati poco prima senza incidenti.

E' molto difficile fare presagi soprattutto dato l'eccezionale fervore della lotta e i mezzi messi in azione per vincere.

Bevione in prevalenza per 1300 voti

Ore 19.

L'avv. Bevione è in prevalenza di 1300 voti. Mentre telefono mancano sette sezioni di cui quattro cattive e tre buone, ma si crede che l'esito non potràessere di molto spostato.

Grande entusiasmo.

L' " exequatur „ a mons. Caron non è confermato

Alcuni giornali pubblicano, come prossima la sistemazione dell'arcivescovado di Genova. Dicono essi che fra non molto monsignor Boggiano, amministratore apostolico dell'archidiocesi di Genova, verrebbe richiamato a Roma al posto di assessore della concistoriale lasciato vacante da mons. Tecchi con l'elevazione di questi alla porpora; e ciò perchè il Vaticano avrebbe finalmente ottenuto la concessione dell'« exequatur » regio per mons. Caron.

Fino a questo momento, per notizie che abbiamo ragione di credere provenienti da fonte bene informata, non ci consta che la voce dell'« exequatur » a mons. Caron sia esatta.

Le elezioni amministrative

La battaglia a Bologna

BOLOGNA, 28.

A Bologna, dopo i comizi di questi ultimi giorni in cui il partito dell'ordine e i nazionalisti hanno combattuto contro i socialisti una magnifica battaglia, la lotta procede pacifica. Fino ad ora, a quanto si può constatare, alle urne vi è stata una sensibile prevalenza socialista, tanto che la campagna parrebbe ritenersi risolta in favore di questi ultimi; se non che è doveroso constatare che i votanti dei partiti dell'ordine non si sono presentati che in minima parte nella mattinata, riservandosi di presentarsi nel pomeriggio. Non so quale utile possa recare questa decisione che molti, senza ordine del Comitato centrale, hanno preso. E' certo però che se nessuno mancherà, la vittoria sarà quanto mai contrastata e indecisa. Un prognostico in queste condizioni evidentemente non si può fare. Ad ogni modo nel caso di una vittoria socialista, questa si dovrà alla forza delle organizzazioni rosse e non ad altro, forza che abbiamo potuto constatare *de visu* questa mattina, quando i *camions* delle varie leghe si sono arrestati carichi di votanti, alle sezioni. Quando i rossi ci faranno assistere all'arrivo dei votanti in riga, per quattro, condotti dai capi plotone?

L'organizzazione costituzionale è stata, come purtroppo sovente, insufficiente, e questa insufficienza è spiegata dall'assoluta maggioranza ottenuta da questo partito nel passato, maggioranza che anche ora non manca, ma è disgregata, poco entusiasta; così dei casi di astensione dalle urne non mancheranno e saranno tutti a danno dei partiti dell'ordine, poichè siate pur certi che fra i socialisti si asterranno solo i moribondi. Ad ogni modo, l'impeto dei nazionalisti e dei liberali negli ultimi dieci giorni ha destato energie che sembravano sopite, ha fatto rivivere ideali che qui a Bologna l'onda demagogica credeva aver travolto e soffocato. Ma dieci giorni sono pochi, troppo pochi, forse insufficienti per impedire che nello stemma della felsinea città che fu dei Pepoli, dell'*alma mater studiorum* in quello stemma che sa tutte le glorie e tutte le vittorie, al motto *libertas* si sostituisca l'altro *demagogia*.

La lotta a Firenze

FIRENZE, 28.

Ieri sera, come vi avevo annunziato, alle 18.30 i liberali e nazionalisti tennero un comizio elettorale sotto le Logge degli Uffizi. I socialisti, per timore che avvenissero disordini, i quali avrebbero potuto compromettere l'esito delle elezioni, avevano affisso manifesti per esortare i compagni a non intervenirvi. Tuttavia, sebbene alla lontana, molti socialisti e repubblicani assistevano al comizio, al quale erano presenti parecchie centinaia di liberali.

Parlarono il prof. Della Torre, l'avv. Casoni, l'avv. Rutiziani, il dott. Falorsi.

A questo punto chiese il contradittorio il dott. Giuseppe Prezzolini il quale sollevò subito vivi segni di disapprovazione parlando contro la guerra libica, e sostenendo con grande fervore la lista dei socialisti.

Terminato che egli ebbe di parlare, interrotto continuamente dai rumori degli adunati, prese la parola il prof. Parodi per ribattere gli argomenti addotti dal Prezzolini. Infine parlò il prof. Guido Falorsi. Quindi il comizio si sciolse senza incidenti.

Alle 21 in piazza Strozzi tennero un comizio i repubblicani.

Durante la notte sono stati affissi migliaia di manifesti di tutte le dimensioni e di tutti i colori recanti le liste dei candidati dei vari partiti.

In tutte le numerose sezioni la votazione si è stamane aperta in perfetto orario. Tutto per ora è proceduto tranquillamente. Sulle porte delle varie sezioni le schede socialiste venivano distribuite dalle *Carmenette* recanti una striscia rossa al braccio.

Alla 23.a sezione in via Aretina è avvenuto un po' di tumulto perchè il presidente ha invitato alcuni elettori iscritti in altre sezioni ad allontanarsi, ed essi si sono opposti. Furono richiesti rinforzi in questura, ma quando giunsero gli agenti e i carabinieri l'imperio della legge era già ristabilito ed i facinorosi erano stati messi alla porta.

Pattuglie di cavalleria percorrono le strade della città e drappelli di soldati a piedi sono innanzi ad alcune sezioni: a quelle cioè dei quartieri popolari.

L'affluenza degli elettori è stata in mattinata piuttosto fiacca, ma si è animata verso mezzogiorno.

Ore 19.

Le operazioni elettorali sono continuate senza incidenti. Pare che la percentuale dei votanti sia assai bassa: forse non si arriva al 60 per cento. Ogni previsione per ora è prematura.

Tafferugli e feriti ai comizi di Napoli

NAPOLI, 28.

Deplorevolissimi incidenti sono oggi avvenuti al comizio del Fascio liberale dell'ordine in piazza Plebiscito. Alcuni bloccardi hanno circondato il palco eretto per gli oratori gridando: « Viva il blocco. » E' stato il segnale della battaglia. Lo studente nazionalista Raglione ha di rimando gridato: « Viva il fascio dell'ordine! » Ma è stato assalito incivilmente dai bloccardi. Pesto e contuso, il povero Raglione è stato accompagnato all'ospedale da vari gentiluomini. Nel trambusto altre cinque persone sono rimaste ferite. L'operaio Santoro, candidato al Consiglio comunale, è stato tratto in arresto.

Ristabilitasi la calma l'on. marchese Di Bugnano ha aperto il comizio pronunziando un breve discorso. Ha poi dato la parola all'avv. Guido Coco. E' stata letta una lettera di Salvatore Di Giacomo, altro candidato. Infine ha parlato il prof. Michele Torraca, ma a questo punto sono avvenuti nuovi incidenti. La forza pubblica è accorsa e dopo i rituali tre squilli di tromba ha fatta una carica sbandando la folla.

Mentre telefono un migliaio di persone percorrono via Roma e le adiacenze al grido di: « Viva il fascio liberale dell'ordine! » e applaudendo ai carabinieri e ai soldati.

Il processo pei moti di Ancona

Gli arresti della Camera del Lavoro

ANCONA, 28.

Mentre avremo una sosta, come vi ho accennato, nella istruttoria del processo per i reati contemplati dagli articoli 118, 246 e 248 del C. P., pei quali sono state presentate 34 denunzie, 15 delle quali già esaurite con i mandati di cattura, i giudici istruttori che si occupano più specialmente dei reati comuni commessi nei moti rivoluzionari, procedono alacremente nel loro lavoro. Oltre all'accertamento di responsabilità per i singoli reati di danneggiamento, incendi, rottura di fili, ecc., si sta ora istruendo un processo contro una vera e propria banda armata, composta di circa trenta giovinastri i quali nei giorni tumultuosi scorrazzavano per le campagne di Osimo, Polverigi, Agugliano e Offania obbligando contadini e proprietari con minacce di morte a consegnare danari, granaglie, vino, pollame, ecc. Pare che i capi di questa banda siano già stati identificati dall'autorità di P. S. e dai carabinieri e contro di essi sono state già inviate regolari denunzie al giudice inquirente.

Stamane gli on. Pacetti e Bocconi si sono recati insieme dall'egregio direttore delle carceri cav. Michele Esposito per avere notizie sugli arrestati di questi giorni. E' stato loro concesso di fare una visita a tutto lo stabilimento carcerario e parlare coi detenuti. Ad eccezione del direttore del *Lucifero*, Pietro Nenni e di Pietro Gilfredo Pelizza segretario della *Federazione edile* che si trovano rinchiusi in camere a pagamento, tutti gli altri sono raccolti in tre o quattro per cella e godono tutti di un immeritato trattamento che risponde a criteri di generosità umana e di modernità. Tutti i detenuti hanno naturalmente detto ai due deputati di aver gradito moltissimo la loro visita e li hanno ringraziati vivamente.

La notizia dell'arresto di tutti i membri della Commissione esecutiva della Camera del lavoro ha prodotto in qualcuno l'impressione che l'autorità giudiziaria avesse voluto colpire l'ente in sè per l'opera da esso svolta durante i disordini. Certo fatti gravi sono emersi a carico di tutta la Camera del lavoro. Basta a dimostrarlo il fatto che essa è stata trasformata nella sede permanente dell'anarchico Malatesta il quale nulla ha avuto mai a che vedere con la nostra organizzazione operaia e che da quella sede ha potuto più liberamente ed efficacemente svolgere la sua opera rivoluzionaria. Vi sono poi i famosi buoni daziari, i buoni per il prelevamento del grano e il famoso comitato di salute pubblica che ha proceduto anche al sequestro di persone con relativi interrogatori, ecc. Nonostante ciò l'autorità giudiziaria non volle colpire la Camera del lavoro in sè, ma è stata indotta ad agire contro i membri della Commissione esecutiva in seguito ad un fatto assai grave del quale venne a conoscenza alcuni giorni fa e che ha avuto la sua conferma nel sequestro di un importante documento durante la perquisizione fatta ieri alla Casa del proletariato. Si tratta di un verbale di adunanza tenuta il 12 corrente nella quale adunanza si deliberò allo scopo di intensificare e di allargare la rivolta, di avere notizie precise intorno alla rivoluzione in Romagna, ove fu appositamente mandato il direttore del repubblicano *Lucifero*, Pietro Nenni. Le deliberazioni catastrofiche non furono più prese per il fatto che il Nenni ritornato in Ancona la mattina del 13 insieme con l'on. Comandini recò la notizia precisa che in Romagna la calma era ritornata. Naturalmente però la istruttoria verrà fatta contro ogni singolo componente della commissione esecutiva della Camera del lavoro. Non è tuttavia da escludere che alcuni di essi, i quali dichiarono di non aver partecipato se non in forma passiva alla deliberazione voluta dalla maggioranza capitanata dal Malatesta, possano scindere la loro responsabilità da quella degli altri ed essere liberati appena l'istruttoria sia compiuta.

Vi confermo intanto la notizia mandatavi ieri sera all'ultima ora circa il numero dei mandati di arresto. Di questi ne sono stati emessi 110 mentre gli arresti eseguiti sono 63, divisi come segue:

Ancona, mandati di arresto 24: arrestati diciotto.

Varano, mandati di arresto 21: arrestati dodici.

Chiaravalle, mandati di arresto 7: arrestati 1.

Senigallia, mandati di arresto 20: arrestati 13.

Fabriano, mandati di arresto 10: arrestati cinque.

Serra San Quirico, mandati di arresto 10: arrestati 4.

Falconara, mandati di arresto 18: arrestati 8.

Mussolini, De Ambri e Valera denunciati all'A. G.

MILANO, 28, ore 14.

L'*Avanti!* pubblica in un suo capo-cronaca che la polizia milanese si è data ad imbastire dei processi per l'ultimo sciopero generale. L'*Avanti!* dice di sapere che l'autorità di P. S. ha denunziato al Procuratore del Re per istigazione a delinquere e per eccitamento all'odio di classe, reati che sarebbero stati riscontrati nei discorsi pronunciati nei comizi tenuti all'Arena il 9 e il 10 corrente, le seguenti persone: Paolo Valera, Ettore Ercole, Mario Gibelli, Fulvio Zocchi, Libero Merlino, Benito Mussolini, Amilcare De Ambri, Alceste De Ambri e la maestra Abigaille Zanetta. Contro i denunciati sarà spiccato mandato di cattura.

I nuclei di milizia mobile

Su proposta del ministro della Guerra, on. Grandi, è stato firmato dal Re il decreto che istituisce i nuclei di milizia mobile: alla data del 1.o luglio 114, 8 per reggimento di fanteria di linea e 2 per battaglioni alpini; alla data del 1.o settembre, uno per reggimento fanteria di linea.

Il Ministero ha determinato che i nuclei di milizia mobile vengano costituiti presso i seguenti reggimenti di fanteria di linea e battaglioni alpini: la sede di detti nuclei è indicata fra parentesi.

Alla data del 1.o luglio: 9 (Bari, provvisoriamente; sarà in seguito trasferito a Taranto) — 13. (Aquila) — 14. (Foggia) — 21. (Spezia) — 58. (Padova) — 59. (Frosinone, provvisoriamente; sarà in seguito a Civitavecchia) — 63. (Salerno) — 74. (Bra) — battaglione Mondovì del 1. reggimento alpini (Mondovì) — battaglione Gemona dell'8. reggimento alpini (Udine).

Alla data del 1° settembre: 29. reggimento fanteria (Potenza).

Gli esami del Duca delle Puglie

Da Napoli, 28, ci informano:

Il Principe Amedeo di Savoia-Aosta, Duca delle Puglie, è stato promosso senza esame al secondo anno di liceo moderno all'Annunziatella.

Ieri ebbe luogo lo scrutinio dei punti e i voti riportati dal Principe furono: 10 in condotta, 8 in italiano scritto, latino e matematica e 9 per tutte le altre materie.

Per Dimagrire

sicuramente, rapidamente, senza danno, senza bisogno di regime speciale nè esercizi fisici, in una parola, senza variare in niente le vostre abitudini, prendete l'

IODHYRINE del Dr DESCHAMP

Proteina iodata colloidale, dissolvente infallibile delle cellule grasse, produce il *massimo effetto* con la *più piccola dose*, senza il minimo contraccolpo, senza iodismo, in tutti i casi di Obesità, eccessiva grassezza, anche voluminosa, Guancie ricadenti, Mento doppio, senza lasciare nè rughe, nè altra deformità.

N.B. - L'IODHYRINE si prepara esclusivamente nel Laboratorio DUBOIS, 7, Rue Jadin, Paris.

Invio franco di porto mediante vaglia di L. 10 indirizzato ai soli concessionari per l'ITALIA: M. Roberts & C., Firenze, 17, via Tornabuoni: oppure alle loro succursali: Roma: 417, Corso Umberto I. — Napoli: 21, via Vittoria. — Milano: 7, via Giulini. — Genova: Farmacia Moscatelli. — Torino: Farmacia Taricco Giannotti. — Venezia: Farmacia Bompironi. — Palermo: Farmacia Riccobono. — Milano: Farmacia Centrale.

DIMAGRIRE

MANGIANDO ciò che piace e senza pericolo! colla nuova cura scientifica e razionale che impiega gli acceleratori fisiologici del ricambio. "LOVIO,, CACHETS OPOTERAPICI DEL DR. SABONI Chiederli nelle Farmacie. Dep. Manzoni e C., Milano

"TOT" DIGESTIBLE - CACHETS

Il "TOT" non dà il benessere fugace dei rigeneratori eccitanti, ma ristabilisce l'equilibrio fisiologico dell'apparato digerente.

Corredi Biancheria

per Sposi e per casa,

eleganti, pratici, convenienti, sono la nostra specialità.

Cataloghi e Preventivi gratis.

E. FRETTE e C. - MONZA

ROMA - Via Nazionale, 84.

Telefono N. 10-41

Rivista finanziaria

28 Giugno 1914.

La Borsa di Parigi, aspettando l'emissione del nuovo prestito, è stata con le braccia al sen conserte, cioè inattiva anche più del consueto. L'inattività della Borsa, peraltro, non ha impedito alla Rendita francese di ribassare di quasi un punto. Anche questo ribasso si collega al prestito. Il nuovo titolo dello Stato producendo un reddito superiore a quello dell'attuale 3 per cento, anche al prezzo a cui questo è caduto, non deve sorprendere che vi sia chi provvede a disfarsene per acquistare quello. Gli altri fondi di Stato quasi non risentirono la debolezza del francese, determinata da una cagione affatto locale. Causa che influì peraltro anche sui valori bancari, facendo ribassare nuovamente le azioni del Credito Lionese (1624 — 1626 — 1582) della Banca di Parigi (1535 — 1539 — 1510) e di altri titoli similari di primo ordine. La Rendita francese aumentò, giovedì, in seguito a rilevanti ordini d'acquisto da parte delle Casse governative. Ma venerdì tornò a ribassare.

Il Consolidato inglese anch'esso fu nella settimana da prima in ribasso e poi in aumento, che mantenne. Così il prussiano 3 1/2 per cento. Ma nessuna causa speciale vien data di questi oscillamenti, che si possono attribuire ad operazioni di acquisti e vendite locali.

Senza dilungarci in un argomento che si presenta ancora più arido del solito, passiamo a dare il quadro dei corsi:

Parigi:

Rendita francese 84.45 — 83,85 — 83,93 — 84,12 — 83.47 — 83.67.

Id. spagnuola 4 % 90,15 — 89,25 — 89,10 — 88,80 — 89,05.

Id. turca 4 % 80,90 — 81,52 — 81,35 — 81 — 81,20.

Id. russa 3 % 73,75 — 73,27.

Id. serba 81 — 81,55 — 81,45 — 81,30.

Rio Tinto 1722 — 1720 — 1720 — 1712.

Maltzoff 700 — 699 — 702 — 686.

Londra: Consolidato 2 1/2 % 74 3/4 — 75.

Berlino: Consolidato prussiano 3 1/2 % 86,50 — 86,25 — 86.40 — 86.30.

× × ×

La Rendita italiana a Parigi perdette 25 centesimi, seguendo così i corsi delle nostre Borse. Da 97,15 fu quotata 96.50 — 96,20. Ieri un po' meglio: 96,85.

A Londra immutata a 96.

Fra noi 97.42 — 97,45. Poi 97,45 per fine luglio perdendo così tutto il riporto, e in seguito 97,25 — 97,17. La cagione? Nessuna che si sappia. A meno che non si voglia interpretare la cosa come un effetto del poco edificante spettacolo che dà la Camera dei deputati.

Cambi con leggeri oscillamenti e con tendenza fiacca. Parigi 100,35 — 33 — 36 — 22. Londra 25,26 3/4 — 28 — 24 1/2. Germania 123,35 — 27 — 20 — 10.

Sconto fuori Banca: Parigi 2 3/4. Londra 2 3/8. Berlino 2 3/4. Italia 4 1/4.

× × ×

Le nostre Borse questa settimana hanno fatto ufficialmente vacanza mercoledì in onore di S. Giovanni, ma si potrebbe dire che hanno fatto quasi vacanza — ufficiosamente — tutti i giorni, tale è stata la pochezza — si potrebbe quasi dire la nullità — degli affari che hanno trattati. Voglia di trattare affari si sa ormai che le nostre Borse ne hanno poca o punta; i professionisti si tengono da parte, il capitale d'impiego non sa decidersi all'investimento in titoli non di Stato, sebbene alcuni degli ottimi sieno caduti a prezzi inverosimilmente miti. Ad incoraggiare professionisti e capitalisti perchè si decidano a mutare contegno non vale certo lo spettacolo che dà la Camera dei deputati con le sue sedute a base di personalità, di tumulti, di ostruzionismo. Il bilancio dello Stato ha bisogno di essere assestato, e una parte della Camera s'adopera in tutti i modi ad impedire che l'assesto avvenga! E questo dopo i tristi movimenti più o meno rivoluzionari the tanta impressione hanno prodotta nel paese! Le Borse mostrarono, rimpetto a quei movimenti, un'attitudine ferma e di fiducia nei poteri dello Stato.

Ma di fronte a fenomeni parlamentari che possono parere — vogliam dire parere, non essere — minacciosi alla vita economica del paese, le Borse, rappresentate da professionisti e capitalisti, è naturale che sentano nuove apprensioni e titubanze, sieno prese da nuovo malessere, e non potrebbe essere infondata l'interpretazione che alcuni han data alla sopraggiunta debolezza della Rendita.

Non è parso vero ai ribassisti di trovare in quella debolezza un buon pretesto per produrla anche su altri valori.

Non mancherà forse chi a questi ribassi troverà una cagione nelle cose albanesi, alle quali l'Italia trovasi interessata. E' un modo di mantenere l'antica tradizione, che legava così strettamente le Borse alla politica. Si sa oramai che questo legame si è molto, ma molto rallentato, e che sui corsi della Borsa le cose politiche non hanno che un'influenza relativa, e per lo più limitata ai titoli di Stato. I corsi degli altri valori sono determinati principalmente, e si potrebbe dire quasi esclusivamente, dalla loro consistenza e dalla offerta e domanda; e così nella prima come nella seconda, niente politica. E però noi osiamo dire che nelle esercitazioni con le quali si son fatti vivi questa settimana i ribassisti, l'Albania non c'entra, o, se mai, c'entra come un pretesto qualsiasi (*pro pudor!*) alle loro mosse. Le quali non trovarono che una leggera resistenza, le scarse offerte venendo assorbite difficilmente, come si vedrà dal seguente quadro dei corsi. Del rimanente, coteste mosse servono a qualcosa; se non altro a mostrare che le Borse esistono. Senza di quelle mosse sarebbero ridotte a luoghi di conversazione, e nulla più.

E poichè esistono tuttora, hanno provveduto questa settimana a trattare i riporti per la imminente liquidazione. Posizioni poche, pochissime. Tassi miti: 22 — 23 centesimi la Rendita, 3 1/2 a 4 1/2 per cento gli altri valori. Per qualcuno, di quelli su cui più si fanno le speculazioni al ribasso creando dello scoperto, il tasso del riporto è disceso di molto: per la Banca Commerciale è stato di 2 1/2 a 1 1/2 %.

Ecco i corsi:

Banca d'Italia 1372 — 1374 — e poi per fine luglio 1371 1/2 — 1366 1/2 — 1366.

Banca Commerciale 751 e per fine luglio 48 1/2 — 750 — 747 3/4 — 748.

Credito Italiano 520 — 519.

Banco di Roma 92 1/4 — 91 1/2.

Immobiliare 266 — 264 1/2 — 266.

Beni Stabili 283 1/2 — 284.

Imprese fondiarie 91 — 90 1/4.

Rendita fondiaria 93 1/2 — 93 1/4.

Istituto fondiario 543.

× × ×

Valori di trasporti:

Meridionali 538 e per fine luglio 537 — 530 — 538. Mediterranee, uno dei pochi titoli non falcidiati 224 — 228 — 227. Venete 119 senz'altro. Rubattino 399 1/2 — 400 — 398. Gli ultimi prezzi s'intende che sono per fine prossimo.

× × ×

Valori locali:

Acqua Marcia 1800. Condotte 235 — 236. Trams 157 1/2 — 159. Gas 824 — 825 e per luglio 820 — 825. Carburo 550 — 552 e per luglio 548 — 550. Kerka 432 — 430. Azoto 115 Elettrochimica 66 1/2 — 67. Antimonio 10 — 12 — 10. Forni 41 — 39 — 40. Zuccheri 66 1/2 — 67. Concimi 138 1/2 — 136 1/2. Molini 109 1/2 — 111. E Molini Alta Italia 202 — 200.

× × ×

Valori d'industrie meccaniche e minerarie:

Terni 1300 — 1303, e per fine prossimo 1295 qui, e nell'Alta Italia 1285. Venerdì 1281 e ieri 1278.

Ansaldo 236 — 234 — 232 1/2. Savona 156 — 154 — 153. Elba 202 — 204 — 201. Metallurgica 104 — 103 — 104. Ferriere 105 — 103. Montecatini 120 — 122. Piombino 75 — 76 — 75. Breda 316 — 310. Officine Meccaniche 81 1/2 — 80 1/2.

× × ×

A Genova: Raffineria Ligure Lombarda 315 — 314. Industria Zuccheri 261 — 260. Eridania 547 — 550 e per luglio 550.

A Milano: Edison 478 e per prossimo 476 — 470. Vizzola 791 e poi di balzo 776 per prossimo. Italo Americana 80 — 90 — 89 1/2.

Provincia Romana

Viterbo

APERTURA DEI BAGNI

Oggi si sono aperte le nostre Terme Comunali, con un po' di ritardo, per l'incostanza del tempo.

Con l'apertura dei bagni la nostra città acquista vita e gaiezza stante l'affluenza dei forestieri che vengono a cercare la salute nelle acque sulfuree e nei miracolosi fanghi.

Non bastando lo stabilimento balneare a contenere tutti i forestieri che giungono, quest'anno il Municipio lo ha ampliato di un nuovo braccio dotato di tutte le esigenze igieniche di tutte le comodità che si richiedono negli stabilimenti balneari.

Bagnorea

UN FATTO DI SANGUE

Il 23 corrente circa alle ore 20 un gravissimo fatto di sangue avveniva in Castiglione in Teverina comune di questo mandamento. Mentre tal Camilli Giulio si recava nella propria cantina per attingere vino venne assalito dal proprio genero Primi Domenico che gl'inferse cinque terribili colpi di trincetto in seguito ai quali dopo pochi minuti cessava di vivere. Le cause del delitto pare debbano ricercarsi in ragioni d'interesse.

La Autorità si sono recate sul posto per le indagini.

Bolsena

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Accanitissima si è svolta la lotta nelle elezioni amministrative, per la scesa in campo dei partiti popolari. Come dissi, la lista del cav. Orfei ha ottenuta la vittoria su 1103 inscritti, votarono 705, quindi una votazione splendida. Riuscirono eletti a consiglieri comunali i signori: Cozza conte Giulio, Angelo cav. Orfei, Leoncini ing. Benedetto, Salvatore Battaglini, Luigi Battaglini, Cesare Munichetti, Francesco Battaglini, Pietro Tamburini, Augusto Vallati, Nicola avv. Guidotti, Rossi Francesco, Menichetti Arcangelo, Leoncini Salvatore, Battaglini Ernesto Taddei Ippolito; della scheda popolare ebbero maggiori voti e riuscirono quindi eletti i sigg. Paolo Puri, Battaglini Sante, Bruschi Pietro, Taddei Marcello e Lisoni Carlo. Ed ora che la lotta è terminata, facciamo voti che tutti concordi si mettano all'opera, per espletare il programma promesso, tutto a vantaggio economico della nostra Bolsena.

Guarcino

ISPEZIONE

Di questi giorni si è recato tra noi, a visitare queste scuole il chiarissimo prof. Americo Rossi R. Vice Ispettore dei mandamenti di Alatri e Guarcino. L'egregio funzionario dopo accurata visita alle singole classi in cui ha rilevato buon metodo, disciplina e sani e retti insegnamenti, ha convocato tutti gli insegnanti nel locale delle scuole femminili per gli opportuni ammonimenti e per esortarli alla istituzione d'una biblioteca scolastica necessaria e tanto proficua per dar definitiva vita al patronato scolastico. Nei suggerimenti didattici pedagogici l'egregio vice Ispettore oltre a dimostrare forte e fine coltura destò in tutti gli insegnanti un senso di ammirazione per la squisitezza dei modi e per lo zelo e l'amore che sa spiegare per la scuola e per i maestri.

OLINDO MALAGODI - Direttore.
DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente respons.*

CREDITO ITALIANO

SEDE DI ROMA Corso Umberto I. N. 374

Locazione di CASSETTE DI SICUREZZA e CASSE-FORTI per la custodia di valori, gioielli documenti, ecc.

Custodia di depositi chiusi in Camera Forte (bauli casse, valigie, pacchi ecc.

Visitare i locali corazzati, adibiti a questi servizi, e chiedere le condizioni.

Società Bancaria Italiana

Capitale Lire 50,000,000 versato

SEDE SOCIALE e DIREZIONE GENERALE: MILANO

Alessandria, Bassano, Bologna, Chieri, Chivasso, Cirié, Civita Castellana, Como, Cremona, Cuneo, Erba, Forlì, Formia, Frascati, Genova, Lavagna, Lugo, Monaggio, Milano (Sede e Ufficio Cambio), Monza, Napoli, Novi Ligure, Piacenza, Pinerolo, Piperno, Ravenna, Roma, Sanremo, Tivoli, Torino, Venezia, Verona, Vicenza.

Situazione Generale dei Conti al 31 maggio 1914

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.		6,408,389 94
Cedole, Titoli estratti - Valute	»		507,404 13
Portafoglio	»		82,810,697 14
Conto Riporti	»		9,101,131 09
Titoli di proprietà:			
Rendite e obbligaz.	L.	5,997,723 29	
Az. soc. di trasporti	»	370,309 —	
» diverse	»	5,506,148 25	11,875,180 54
Titoli del fondo di previdenza	L.		315,189 86
Corrispondenti — saldi debitori	»		67,744,046 61
Debitori per accettazioni	»		9,271,087 40
» diversi	»		7,290,524 25
Partecipazioni	»		2,362,034 26
Beni stabili	»		4,850,000 —
Mobilio, Cassette di sicurezza	»		272,000 —
Azionisti conto azioni	»		—
Debitori per avalli	»		15,002,148 76
Conto titoli:			
a cauz. servizio	L.	1,979,309 27	
presso terzi	»	9,080,115 —	
in deposito	»	102,548,871 69	113,608,155 96
Tasse e spese generali	L.		1,884,446 14
	L.		337,906,009 30

CAPITALE SOCIALE

N. 500,000 Azioni da L. 100	L.	50,000,000 —
Riserva ordinaria	»	1,192,804 23

PASSIVO

Fondo di previdenza per il personale	L.		347,336 12
Azionisti conto dividendo	»		48,090 —
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»		51,158,094 24
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»		8,049,382 31
Corrispondenti saldi creditori	»		66,317,385 34
Accettazioni per conto terzi	»		9,380,826 52
Assegni in circolazione	»		3,912,637 65
Creditori diversi	»		8,003,033 19
Avalli per conto terzi	»		15,003,143 71
Conto titoli:			
cauzioni servizio	L.	1,979,309 27	
presso terzi	»	9,080,115 —	
in deposito	»	102,548,871 69	113,608,155 96
Avanzo utili precedente esercizio	»		100,198 94
Utili netti del corrente esercizio	»		6,972,388 16
	L.		337,906,009 30

La Direzione generale
ROSENBERG - CATELLI

I Sindaci:
Rag. Prof. E. CAZZANIGA Rag. Prof. R. CONTI
Rag. Prof. L. VIALI

Il Contabile Generale
A. GOMBE

Istituto Italiano di Cessioni e Risparmio

Società Anonima Sedente in ROMA
Piazza Montecitorio, 115

Capitale Statutario L. 250.000
Elevabile sino a L. 1.000.000
Riconosciuta con Decreto
del R. Tribunale di Roma del 7 Aprile 1914

Prestiti contro cessione del quinto agli impiegati dello Stato, delle Ferrovie, dei Comuni e di Enti riconosciuti. **Estinzione** delle precedenti cessioni.

Anticipi immediati — Interesse bancario

Rivolgersi all'**Istituto Italiano di Cessioni e Risparmio**, Piazza Montecitorio 115, Roma.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con sede in MILANO

Capitale L. **156.000.000**
Versato L. **145.781.550**

Fondo di Riserva ordinario L. 31,200,000
Fondo di Riserva straordinario L. 27.000.000

Direzione Centrale MILANO

LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Genova, Ivrea, Lecce Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Mestre, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio E., Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA, via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

Agenzie di Città in Roma: **Agenzia N. 1 - Via Cavour**, 64 (Angolo Via Farini) — **Agenzia N. 2 - Via Veneto, 72-A** (presso Via Ludovisi) **Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 136** (angolo Via Orazio).

Situazione dei Conti al 31 maggio 1914

ATTIVO

Azionisti Conto capitale		L.	10,218,150 —
Numerario in Cassa		»	49,132,217 68
Fondi presso gli Istituti d'Emis.		»	98,060 91
Cassa Cedole e valute		»	4,254,484 30
Portafoglio Italia ed Estero e Buoni del Tesoro Italiano		»	477,032,000 20
Effetti all'incasso		»	10,294,686 87
Riporti		»	70,365,758 95
Effetti pubblici di proprietà		»	43,447,790 32
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.		»	3,028,538 75
Buoni del Tesoro quinquenn. di proprietà del Fondo di Previdenza		»	10,100,000 —
Anticipazioni sopra Effetti pubblici		»	4,863,310 61
Corrispondenti - Saldi debitori		»	405,585,744 22
Partecipazioni diverse		»	19,973,885 72
Partecipazioni in imprese bancarie		»	16,979,726 18
Beni stabili		»	13,517,006 79
Mobilio e impianti diversi		»	1 —
Debitori diversi		»	14,081,389 91
Debitori per avalli		»	52,397,947 03
Titoli in deposito	a garanzia operazioni	»	58,882,057 —
	a cauzione servizio	»	3,800,352 —
	libere a custodia	»	807,215,379 —
Risconti attivi		»	—
Spese d'Amministrazione e Tasse del 'Esercizio corrente		»	5,547,72 05
		L.	2,073,644,052 37

PASSIVO

Capitale sociale (N. 272,000 azioni da L. 500 cad. e N. 8000 da L. 2,500)		L.	156,000,000 —
Fondo di riserva ordinario		»	31,200,000 —
Fondo di riserva straordinario		»	27,000,000
Fondo di riserva speciale		»	4,270,000 —
Fondo di Previd. pel Personale		»	10,537,041 45
Dividendi in corso ed arretrati		»	747,673 —
Depositi in conto corrente		»	231,344,143 29
Buoni fruttiferi a scadenza fissa		»	7,632,603 71
Accettazioni commerciali		»	56,168,453 69
Assegni in circolazione		»	20,205,844 46
Cedenti effetti per l'incasso		»	24,960,329 38
Corrispondenti-Saldi creditori		»	551,261,949 54
Creditori diversi		»	24,425,283 22
Creditori per Avalli		»	52,397,947 03
Depositanti di Titoli	a garanzia operazioni	»	58,882,057 —
	a cauzione servizio	»	3,800,352 —
	a libera custodia	»	807,215,379 —
Risconti passivi		»	—
Avanzo utili Esercizio 1913		»	400,857 04
Utili lordi dell'Eserc. 1913 da riport.		»	—
Utili lordi dell'esercizio corrente		»	10,190,668 12
		L.	2,073,644,052 37

COMUNICATO

Si rende noto che il 30 Giugno corr. alle ore 8.30 ant. nei locali della Direzione Generale del Debito Pubblico in una sala al piano terreno di via Goito si procederà, con l'assistenza del sottoscritto alla VIII° estrazione del Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino, dott. Ulisse Rinaldi Notaro.

AVVISI ECONOMICI

Concorsi, Aste, Appalti

8 Centesimi per parola — Minimo L. 1

COMUNE ALANNO (Teramo). Fino al 15 luglio aperto concorso condotta medica, stipendio lire quattromila duecento lorde. Chiedere bando. 16-2785-R

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50

COMPRO contanti qualunque partita occasione qualsiasi genere ovunque Italia. Segretezza scrupolosa. Tessera 46798 posta Roma. R-15-62124

NORIMBERGA la più economica macchina per scrivere di primissimo ordine L. 460. — Accettansi pagamenti rateali di L. 20 mensili. Si fanno cambi e acquisto di macchine usate. Cercansi Agenti solvibili in ogni Città d'Italia. Gallina, via Mercede 11 Roma. 40-2473

STAGIONE balneare a Napoli conviene fissare camera all'Eldorado Modern Hotel, prezzi modici speciali per famiglie. 16-2530

Annunzi vari

10 Centesimi per parola Minimo L. 1.50

MONTECARLO. Cedo mio segreto trattative scrivere libretto postale 5737 Roma. 10-9113

FILATELICI! Francobolli vendonsi, acquistansi, cambiansi vantaggiosamente! « Negozio Antichità ». Serpenti 169. R-10-9117

Villeggiature, luoghi di cura

15 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50

AFFITTASI Civitavecchia 1. piano villino sul mare, 5 camere, cucina acqua potabile, prossimo stabilimento, 1 kilometro città. Omnibus Trattative Rosi, Lungotevere Mellini 10, Roma. R-24-33259-R

CAPRAROLA affittansi appartamenti bene arredati prossimo bosco. Informazioni farmacia Moretti Via Volturno Roma. R-13-62892

VILLA Poggiobandiera Terni. Poppi (Casentino). Affittansi quartieri. Volendo anche pensione. 10-8801-R

MARINO. Affittasi subito villino, splendida posizione, due piani, otto camere elegantemente mobiliate, acqua potabile, giardino, balcone, panorama incantevole, prezzo mite. Trattative Villini Grandi, Marino. R-24-62452

...ni (Oggetti vari, offerti e domandati)

15 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50

A. Cavallino morello distinto — Piccolo Pony velocissimo — Varie carrozze, carrozzini, finimenti usati. Vendesi occasioni. Colosseo 23. R-16-33030-R

PIANOFORTE RAPS concerto liquidasi prezzo veramente eccezionale Zanardelli 34 mezzanino. R-10-62325

PIANOPIANOLA primaria fabbrica Americana, 65, 88 note, nuovissimo, liquido Due Macelli 102. R-12-326..9-R

VENDESI vera occasione Milord inglese Charette Ferretti ottimo stato gomme Piazza Mattei 10. R-18-62280

Acquisti e vendite

10 Centesimi per parola Minimo L. 1.50

A. CASE VILLE. Villini tenute vendonsi, favorevolissime occasioni per villeggiatura. Chiedere gratis elenco: Direzione e Giornale Proprietario e via Muratte 53. Roma. R-20655611

MARCONIGRAMMA. Cessazione commercio, chiusura definitiva fine corrente mese, originali scarpe, Americane, Viennesi, da lire 4.75 e 11,75. Padri di famiglia profittate, vendonsi blocchi convenirsi. Avignonesi 27. R-25-62169

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50

AFFARE serio pronto sistem... Provincia. Cercasi socio lire 25.000. Industria lucrosa. Amministrazione impianti elettrici già uno funzionante. Mensili pronto, divisione utili. Esclusi mediatori. Scrivere permesso d'armi 775, posta, Ceccano. 30-...35-R

CAUSA partenza vendesi Bouffett cinematografo — Prezzo mite. Magi, Germanico 101. 26-11-32439

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50

RAPPRESENTANTI introdotti droghieri, pizzicagnoli, tabaccai, chincaglieri cercansi: « Laboratorio » Mira (Venezia). 9114

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. A. Locale arioso, grande, acqua, cesso cortile, per ebanisteria, stireria, fiaschetteria, Basilicata 13 (Ludovisi). R-15-33423-R

A. Appartamenti quattro, cinque camere, ingresso, cucina, camerino affittasi subito. Boschetto 41 A. R-12-33424-R

AFFITTASI mezzanino scala indipendente sei camere cucina cantina 130 Collina 36. R-10-33014-R

AFFITTASI appartamento Signorile scala nobile e di servizio, bagno, via Campo Marzio 43.

AFFITTASI appartamentino signorile tre camere, cucina, terrazza, novantacinque, villino fuori Porta Pia. Trattative: Cosma, Convertite 6. R-16-33631

APPARTAMENTI sontuosi, pieno mezzogiorno, ascensore, riscaldamento, bagno, cinque sei camere, subito disponibili, L. 150-200. Piazza Unità. Palazzo Todros. R-19-1300-R

APPARTAMENTI tre camere, cucina, bagno, via Plauto 10. Prossimità via Crescenzio Edilizia Laziale Corso 151 ore 10-12. R-18-33418

APPARTAMENTO 3 camere cucina via Ciancaleoni 38. Edilizia Laziale, Corso 151 ore 10-12.

APPARTAMENTO 3 camere cucina Viale Milizie. Proprietà Scimonelli. Edilizia Laziale Corso 151 ore 10-12. R-16-33419

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, ingresso, cucina, gas, bagno. S. Martino Macao 15. Edilizia Laziale Corso 151 ore 10-12. R-19-33417

APPARTAMENTO 9 vani Villino Scimonelli. Giulio Cesare 90. R-8-33415

APPARTAMENTO 3 camere cucina via Ostilia 3. Edilizia Laziale Corso 151 ore 10-12.

APPARTAMENTO 5 camere galleria cucina gas impianto elettrico bagno. Via Emanuele Filiberto 130. Edilizia Laziale Corso 151 ore 10-12. R-20-33413

LOCALE terreno uso ufficio, cinque ambienti, affittasi. Corso Italia 11. 10-1056

LOCALE terreno e grottini. Via Villafranca via S. Martino. Edilizia Laziale, Corso 151 ore 10-12. R-16-33416

PIAZZA Spagna 71, subito appartamento quattro, cinque camere, cucina, secondo, terzo, quarto piano 130 e 175. R-16-33317

TRITONE 46 affittasi 2 appartamenti grandi anche divisibili uso ufficio e abitazione. R-12-33314-R

140 mensili, 7 stanze, cucina grande, ingresso, corridoio, 2 stanzini, via Cadorna 129 (Quintino Sella) cedonsi fine luglio causa improvvisa partenza, esclusivamente impiegati Stato. Rivolgersi portiere. R-25-33190

5 STANZE ingresso camerino cucina affittasi appartamento via Calabria 17. R-10-33200-R

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola - Minimo L. 1

CHAMBRE meublée, électrique, comodité, Bain, Boncompagni 47, interno 6. R-10-32277

LIRE una giornalmente riduzione mensilmente camera mobiliata mezzogiorno. Emanuele Filiberto 125, Annibali. R-12-33385

PENSIONE 50 facilitazioni Signori andando fuori famiglia Santandrea Prati 20 quarto. R-11-62477

TUTTA metà pensione presso distinta signora, schiarimenti Cola di Rienzo 48. R-11-33435

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.

PIANOFORTE lezioni da diplomata Signorina 8-10 mensili. Bevari 11 piano terzo (Cancelleria). R-10-33393-R

Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola Minimo L. 1

IMPORTANTE Società commerciale cerca provetto corrispondente perfetta conoscenza inglese. Scrivere indicando referenze « Satiba Collegio Romano 13. 16-62...3-R

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola - Minimo L. 1

ABILISSIMO dattilografo eseguisce lavori, massima concorrenza. Dieci centesimi ogni pagina. Traduzioni e scrittura nelle varie lingue estere. Corso Umberto 117. R-20-61880

TRENTAQUATTRENNE sola, pratico cucina, servizi domestici, massaggi iniezioni, conoscenza campagna, occuperebbesi presso famiglia o persona sola, dovunque. Tessera 60323 Roma. R-20-33435

Corrispondenza

10 Centesimi per parola - Minimo L. 1

...ISCON — Mia struggente dolcezza, vaneggio davanti tuo ritratto. Scogli dunque rancore! Sii buona! Mostrati stasera, concedendomi gettarti lettera. 9122

FEDE — 27 ricevei a P., ricevo a Rimini. Non mancherò Lunedì. Ora non vado Palermo. Rivolgerò tentativi. Riporterò. Sempre tua. 20-9118

LONDRES mio paradiso! Perchè ti fai amare così tanto! 10-92466

SOSPIRO. Parto stasera accompagnato. Tuo contegno recommi amarissima delusione. Scrivimi come dissiti. 9120

SIGNORA Teatro Costanzi — Rinnuovo preghiera parlarvi assolutamente attendo vostra che disperda dubbi. 12-924-90

TRAM 7 L. Scrivimi adorato quando sarà possibile riunirci. Infiniti. 10-9116

VILLINO

con tutto il confortabile moderno

cercasi

4 camere da letto per signori, 3 buone camere da letto per servitù, sala da pranzo e salone; riscaldamento, cucina, bagni, il tutto in sistemi modernissimi. Contratto tre anni, esclusi intermediarii. Scrivere John Smith, 27 Piazza di Spagna, Roma.

Accappatoi
Costumi da Bagno
Stoffe a Spugna bianche e colorate

Completo assortimento in tutti gli ARTICOLI da SPIAGGIA e da CAMPAGNA
PANAMA - TELE - TUSSOR, ecc.

SUCC.RI

Giulio Bondi

ROMA - **VIA FLAVIA** - ROMA

CONFEZIONI

per **UOMO, SIGNORA e BAMBINI**

RICCHISSIMA SCELTA

NUOVO ED ESTESO REPARTO in VALIGERIA ed ARTICOLI da VIAGGIO a prezzi eccezionali.

Prezzi Fissi Mitissimi

Catalogo GRATIS a richiesta.

18 Appendice della "Tribuna" 18

"Noi mamme..."

di PAUL MARGUERITTE

Mio marito! Durante il nostro fidanzamento, avevo avuto una tal fede in lui! Egli si era mostrato così diverso nell'attesa e nel desiderio di piacermi! Ho compreso in seguito quale parte d'incognito e di mistero aveva contribuito a rappresentarmi ai suoi occhi di una seduzione che le prime prove hanno spogliato di poesia...

Se vi sono dei mariti nei quali il possesso aumenta l'attaccamento, nei quali esso rinnova sorgenti di emozioni sempre vive, noi vediamo in altri quasi subito inaridirsi il flutto tumultuoso di entusiasmo e di passione di cui si erano mostrati prodighi. Marziale è di questi ultimi.

Ben presto mi avvidi che non era più lo stesso; il commosso, sospirante aveva fatto posto al padrone. L'indulgente sorriso che mi era tanto piaciuto sul suo viso pallido, non ritornava più che a rari intervalli.

Per contro, Marziale manifestava la sua autorità in un tono fermo e secco, che non ammetteva indugio nell'essere soddisfatto. Tuttavia io m'illudevo di poter attribuire ciò al carattere, alla vita militare che stimola la responsabilità, non tollera la debolezza e vuole una costante energia, che Marziale fosse tale, benchè si fosse mostrato a me come un altro, io giungevo ad ammetterlo. Non avevo io giurato obbedienza, e tu non mi avevi insegnato la sottomissione come il primo dei doveri? Che cosa sapevo io, femminetta, che cosa ero io di fronte a quest'uomo che aveva l'esperienza, l'abitudine di comandare?

Io avrei dunque trascurato questa leggera e costante sofferenza, attribuendola a sciocco amor proprio, e ripetendomi che una donna deve mettere la sua felicità ad assicurare quella di suo marito, e che io avevo la consolazione di potermi dire che Marziale era felice.

Ma egli non lo era. La sua freddezza, fin dalle prime settimane, me lo lasciò presentire senza che egli volesse prendersi la pena di nascondermelo. Sguardi assorti, astrazioni del pensiero, noia visibile del cuore, accompagnavano i suoi slanci che continuavano a testimoniarmi come io non fossi un dono sollecitato, ma un bene conquistato, e facevano del fervore nel quale la donna amante concede tutta sè stessa, una umiliazione di più.

A te, mamma, posso ben confidare ciò che il nostro pudore quasi sempre nasconde. Ben presto io provai una insormontabile vergogna, la tristezza dell'istinto che non era guidato con pazienza, ma violentemente asservito.

Tu avevi creduto di prepararmi alle necessità dell'unioni coniugale; ma le tue sagge parole non avevano potuto prevedere quella intimità brutale inflitta senza riguardo alle mie delicatezze, senza rispetto per le mie fatiche; tu non potevi prevedere che io non avrei trovato che scoramento, e che, se pure qualche volta la natura si prendeva la rivincita di un brivido strappato alle mie fibre, senza che la mia anima vi prendesse parte, confusa e irritata, io allontanavo questo abbandono come una sozzura.

Sono io forse apparsa insipida ai suoi gusti complicati? Giudicava forse egli indegno della sua supremazia di trattare la sua donna alla pari, e imprudentemente di suscitare in lei della curiosità? Ho saputo in seguito che molti mariti gettano, per questa malaccortezza, le loro mogli nelle avventure che poi essi stessi condannano.

Marziale non aveva, che io sappia *arrière pensée*, se non che io ero cosa sua, che ero giovane e sana, o che non gli costava niente.

Per fortuna concepii Marcella... o per disgrazia poichè se l'idea di divenire padre parve sedurlo, al tempo stesso però egli si disinteressò del tutto di me, la mia fatica e la mia deformità crescente avendomi fatto perdere quell'attrattiva che egli aveva fino ad allora subita. Da quel momento datano i primi tradimenti.

Benchè io consideri l'adulterio dell'uomo altrettanto grave quanto quello della donna, penso — e non credo d'esser lungi dal vero — che il fatto e la delicatezza del marito possono molto per attenuare la sua caduta, secondo che essa la sappia o la ignori. Ma il tradimento, senza neppure quella ipocrita prudenza che si fonda sull'interesse, il tradimento disinvolto e cinico, quale donna può accettarlo senza sofferenza e senza rivolta?

Avendo l'aria di concedere poca importanza al suo giuramento di fedeltà, Marziale ferì cinicamente l'amore che io ancora gli portavo. Un desiderio di pace nella casa, lo decise a domandarmi perdono, perdono che io ebbi il torto di accordargli. Poichè egli ricominciò, come uomo a cui la lezione abbia servito e che non confesserà più. Ma quando egli volle negare fu peggio, chè il sospetto nel quale io vivevo non cessò; e se la sua primitiva franchezza m'era parsa orribile, la sua doppiezza mi fu ancor più intollerabile. Ma egli non se ne dette per inteso.

La nascita di una bimba, e non del maschio che egli desiderava, gli inflisse una disillusione di cui mi si fece pagare l'amarezza. Credetti che non avrebbe amato Marcella. Appena la guardava, o lo faceva con aspetto corrucciato, con parole di rancore. E pure io avevo sofferto, e non ero la responsabile. Occorsero quindici o diciotto mesi perchè le grazie e le carezze di *Pommerose* riuscissero a conquistarlo un poco.

Ciò che sia stata la mia maternità, tu lo sai, mamma, tu che a Tolone e a Clos-des-Bois, dicevi che io mi sacrificavo troppo alla mia bimba, che ero una madre sragionevole per eccesso di tenerezza, e che questa debolezza sarebbe stata dannosa per Marcella. Gli è che, vedi, io mi ero gettata nell'amore materno con tutto il mio cuore disingannato, allo scopo di colmare quel vuoto spaventoso nel quale io sentivo annegare le mie illusioni e la mia devozione per Marziale che io avevo posto così in alto!

Si assunse egli stesso il compito di scoraggiarmi ogni giorno per l'impulso di una tirannia che pretendeva esercitarsi su ciascuno dei miei atti, delle mie parole, e, se avesse potuto, su ciascuno dei miei pensieri. Sofferente di fegato, con l'umore inasprito per i disgusti della carriera, egli aveva sottomano un essere sul quale sfogare la propria irritazione; non se ne privava, anzi finì per abusarne. Nulla gli riusciva bene accetto; nè le cure assidue che io prodigavo nell'ordine della casa, nè la scelta dei cibi secondo il suo gusto; se io facevo, per obbligo mondano, una visita, mi biasimava; se non la facevo, mi rimproverava. Io ho sempre riservato — tu lo sai — anche nelle mie giornate più occupate, un breve istante per la lettura: egli non potè tollerarlo. Il primo libro che mi tolse dalle mani fu uno dei bei romanzi di Balzac; il suo sorriso di sprezzo sembrava invitarmi a occupazioni meno frivole. Il secondo fu I *Pensieri* di Marc'Aurelio: fece una smorfia di falso rispetto come se mi perdessi nelle più astratte filosofie, e mi disse: — « Ah! dunque voi passate il vostro tempo a leggere? Ma a che cosa servono queste sciocchezze? Rammendate piuttosto le mie calze ».

La sua sorveglianza da finanziere si esercitò sulle lettere che ricevevo e su quelle che scrivevo. M'accorsi che frugava, nella mia assenza, nei miei tiretti. Una perpetua inquietudine di spirito lo rese tutto a un tratto avaro. Un giorno, trovando che spendevamo troppo, e Dio sa quale stretta economia io facevo sulle spese domestiche, decise di fare egli stesso, per l'avvenire, i conti con la cuoca, e dovette rinunciarvi constatando che tutto andava molto meno bene.

Io allattavo Marcella: egli vi aveva acconsentito facilmente, poichè non mi desiderava più, e cercava fuori delle distrazioni che io, trattenuta in casa, potevo meno constatare; ma lo spettacolo di sua figlia attaccata al mio petto succhiando la vita, che avrebbe dovuto riuscirgli tanto dolce, sembrava non ispirargli invece che una vaga ripugnanza.

(*Continua*).

(*Proprietà letteraria*).

Per ONOMASTICI, COMPLEANNI, MATRIMONI, il **regalo** più indicato è una elegante scatola di

VENUS · ROSE · ACACIA
VIOLETTE · AMBERGRIS
À TOI · PLUIE DES FLEURS
CYCLAMEN · CÉLESTE · ecc.

PROFUMI BERTELLI

MILANO · ROMA
TORINO · GENOVA · FIRENZE
NAPOLI · PALERMO · CATANIA
Commissioni per corrispondenza:
MILANO — via Paolo Frisi, 26

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia mostro, per posta L. 13. — pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo telegrammi: "Ischirogeno - Napoli". - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERO-TERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Il vostro viaggio in

America

Se volete ricavare il maggior profitto dal vostro viaggio agli Stati Uniti, dovete anzitutto essere ben informate in materia.

L'esserne bene informate non vi farà fare nessuna spesa, poichè potrete trattare in merito con un agente su piazza di una delle migliori e più antiche linee americane transcontinentali, cioè

l'Union Pacific

Railway System

La linea più diretta alla Costa del Pacifico.

Egli vi dirà come si arrivi al grande Occidente ed alle sue città d'importanza, le meraviglie che vedrete cammin facendo, il lusso e le comodità di cui potete godere sui velocissimi diretti dell' Union Pacific. Gli sarà pure gradito fornirvi degl' interessantissimi stampati descrittivi del viaggio. Egli trovasi negli uffici della

AMERICAN EXPRESS COMPANY, S.A.I. Agenti generali d'Europa del Servizio Passeggieri—ROMA—39-40 Piazza di Spagna

---

CARTOLINE illustrate. Rivenditori, chiedete il Catalogo delle più belle Cartoline a Casa Editrice IL PROGRESSO Via Petrarca, 19-B — MILANO.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER
(Taffetà del Touristes)
contro i CALLI-INDURIMENTI e quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINIST" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano ESTERNAMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65

SOLO DA ZINGONE si VESTONO BENE i BAMBINI

SOLO

— DA —

ZINGONE

si VESTONO BENE i

BAMBINI

ROMA - Corso Vittorio Emanuele.

PRESERVATIVI • "Novità igieniche„ di gomma, vesciche di Pesce ed affini per Signori e Signore. Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata inviare francobollo cent. 20 al "IGIENE„ — Casella Postale 605 - Milano. — Scrupolosa segretezza

DEBOLEZZA VIRILE
Il potentissimo rinvigoritore "VITATIV" è l'unico rimedio garantito infallibile ed innocuo. Effetto immediato e duraturo. Sanissimi. La scatola L. 4.50. — D. G. VITATIV: farmacia via Monte Pietà 4 MILANO

Frutto lassativo rinfrescante aggradevole a prendersi
CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
13, Rue Pavée, 13, PARIS
Al dettaglio in tutte le Farmacie
ESPOSIZIONE DI TORINO 1911 — FUORI CONCORSO

MAGAZZINI GENERALI DI RISPARMIO

ROMA

già C. di A. Bondì

VIA dello STATUTO

dal 4 al 27

GRANDIOSO REPARTO

— DI —

VALIGERIA

e OGGETTI da VIAGGIO

TIPI RECLAME

Baule legno solidissimo con rinforzi ferro . . .	L.	6.25
Valigia tela con cinghie cuoio	„	8.75
Borsa da viaggio per Uomo e Signora	„	2.30
Berretto da viaggio per Uomo	„	0.95
Spolverino tela greggia per Uomo.	„	8.60

NON [illegible] MALATTIE
IPER [illegible]IOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le Farmacie del Mondo
GRATIS OPUSCOLI
Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

Leggete la "Tribuna Illustrata„

---

16 lire costumi confezionati e su misura. Stoffe novità tinte in nero, blù, grigio, marrone. Lustrini L. 7. Premiata Sartoria LUIGI MAZZA, Via Cirillo, 1, 2, 3, 54, 56, 58, 60, 69 — NAPOLI.

VESCICA

Le malattie della **Vescica**, della **prostata** e di tutte le **vie urinarie** sono radicalmente guarite colla nuova medicina **radioattiva UREONE antisettico, diuretico, solvente, disinfettante.** Il solo che faccia scomparire il dolore e il frequente stimolo di orinare. Effetto **immediato, sicuro, duraturo**, tanto nell'uomo che nella donna. Tonifica lo stomaco e non dà disturbi secondari. Una scatola L. 3. Per posta L. 3.30. Opuscolo gratis. **Farmacia BORZANI - Via Gaudenzi Ferrari, 7 - MILANO.**

INTERLAKEN

Oberland Bernese :: — :: Fra i laghi di Thun e Brienz.

La più celebre stazione climatica della Svizzera.

150.000 visitatori durante la stagione: Aprile — Ottobre.

Comunicazioni dirette con l' Italia via Sempione-Lötschberg

Chiesa cattolica . Passeggiate ombreggiate . Tennis . Golf . Pesca
Canottaggio . Bagni di lago.

Splendido Casino: Orchestra di 55 professori, tre concerti al giorno, teatro, operette, varietè, balli, fuochi pirotecnici.

Chiedere la guida illustrata con listino degli alberghi al

Verkehrsverein Interlaken, Höheweg 30

Società Italiana LANGEN & WOLF

MILANO

MOTORI ORIGINALI "OTTO„
con gasogeno ad aspirazione
MOTORI "DIESEL„
MOTORI a PETROLIO, ecc.
LOCOMOBILI
Pompe - Trasmissioni

Filiale a Roma, Via Nazionale 128

FERRO-CHINA-BISLERI

liquore tonico, ricostituente del sangue

VOLETE LA SALUTE??... BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Acqua da tavola, di

NOCERA - UMBRA

"SORGENTE ANGELICA„

Esportazione in tutto il mondo

Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA